ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV - Num. 64
via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MERCOLEDI' 1 EVENTUALI' 1 Marzo 1950 L. 15 (arr. Abbon. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 42-943, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di all. in una col.: Annunci rassegna L. 200 (festivi 150), Annunci finanz. e legali L. 150, Necrologie L. 90 (diritto fisso per edizione L. 200), Echi cronaca e Sport. L. 300 (festivi 500) in Roma. Pubblic. economiche [illegible]. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1300): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6500, semestre L. 3340, trimestre L. 1650. — Copie arretrate [illegible] prezzo doppio.

La situazione nel Veneto normalizzata

Il problema dell'ordine pubblico

Dalle assicurazioni di Di Vittorio alle nuove disposizioni di Scelba ai prefetti e ai questori - Si arriverà alla incriminazione del sindaco di Venezia? - La C.G.I.L. promuove un'inchiesta parlamentare - Gronchi contrario alla nuova "politica forte„ - Un tenente e 5 agenti feriti nel Pescarese - L'agitazione degli statali

Roma, giovedì sera.

I gravi incidenti verificatisi nel Veneto hanno posto nuovamente la questione dell'ordine pubblico all'attenzione del Paese. Si ricorderà in proposito che il Consiglio dei ministri, che aveva iniziato l'esame di tale questione con la modifica alle leggi di polizia, lo aveva poi accantonato per risolvere gli urgenti problemi della riforma fondiaria e quelli per una maggiore occupazione della mano d'opera, strettamente legati al mantenimento dell'ordine. Quello esame sarà ripreso dal Consiglio dei ministri quasi certamente sabato, o forse domani stesso.

Il ministro dell'Interno ha fatto sapere che risponderà sabato alle interrogazioni presentate alla Camera sui fatti di Marghera. Ne sono infatti state presentate due a Montecitorio e due a Palazzo Madama.

La situazione nel Veneto può oggi dirsi normalizzata. Lo sciopero generale è cessato a mezzanotte e a Venezia stamane funzionano il servizio lagunare e tutti gli altri uffici che ieri erano rimasti chiusi per tutta la giornata. E così anche nelle altre province venete e a Gorizia, Trento e Ferrara che avevano aderito allo sciopero per solidarietà con i lavoratori della Breda, sciopero tuttavia che è riuscito soltanto parzialmente.

Il segretario della CGIL ha protestato per il contegno delle forze di polizia, ma Scelba ha risposto che la polizia è intervenuta soltanto dopo che i dimostranti, avendo isolato il capofuoco con i blocchi stradali, si erano rifiutati di obbedire all'intimazione dell'autorità di rimuovere ogni ostacolo alla libera circolazione degli uomini e dei mezzi.

Di fronte a questo stato di cose Di Vittorio avrebbe detto al ministro che i blocchi stradali erano opera di scalmanati e non delle organizzazioni sindacali, assicurando il suo intervento presso la Camera del lavoro di Venezia, cosa che infatti ha fatto con una successiva telefonata invitando alla calma.

Secondo il Ministero dell'Interno il ricorso a tali blocchi costituisce un mezzo agitatorio intollerabile e dovrà essere impedito come dovranno essere deferiti all'autorità giudiziaria non solo i responsabili materiali ma anche gli organizzatori. Nel dare queste disposizioni ai prefetti, Scelba ha aggiunto che essi devono trattare con i dimostranti solo quando la situazione sia normalizzata. E questo si riferisce più propriamente alle agitazioni nelle campagne.

Circa la responsabilità dei dirigenti nei fatti di Venezia e per cui il ministro ha indicato il deferimento all'autorità giudiziaria, un fatto significativo si è verificato ieri sera nella città lagunare.

Si arriverà anche alla incriminazione del sindaco di Venezia? E' quello che molti stamane si chiedevano qui a Roma, ma della cosa non è stato possibile avere conferma al ministero dell'Interno.

L'opposizione si chiede se questa maniera forte che sarebbe instaurata da Scelba non costituisca « una provocazione ». « Che cosa vuole Scelba?, si chiede infatti «l'Unità». Vuole a tutti i costi provocare conflitti? Va in cerca di nuove vittime? ». Questi interrogativi — si osserva stamane — preludono forse a una nuova ondata di agitazioni?

Negli ambienti governativi si replica che il governo non agisce contro gli operai in quanto scioperano perchè a nessuno è mai stato torto un capello per questo motivo, ma interviene solo contro coloro che violano il codice penale con lesione dei diritti o limitazione delle libertà degli altri cittadini.

Intanto la segreteria della C.G.I.L. ha inviato a tutti i gruppi parlamentari della Camera e del Senato, lasciando però da parte i deputati del Movimento sociale italiano, una lettera con la quale li invita a voler partecipare con una propria rappresentanza alla costituzione di una commissione di parlamentari che si rechi a Venezia « per compiere una inchiesta diretta ad accertare tutte le responsabilità e ad appoggiare autorevolmente la richiesta di una giusta punizione dei colpevoli».

E' singolare che il giornale di Gronchi si pronunci stamane in termini aspri contro la nuova « politica forte » di Scelba e approvi apertamente l'operato del prefetto e del questore, che hanno preferito trattare con la Camera del Lavoro per il ritiro dei blocchi stradali e questo nonostante « le accuse loro rivolte da chi pensa che la Celere non deve trattare ma agire ».

Chi pensa così sarebbe, nell'opinione della « Libertà », il ministro Scelba.

E il giornale aggiunge: « I lavoratori si sono posti per una mattinata fuori della legge. Ma lo Stato, che tale legge avrebbe dovuto immediatamente fare rispettare, ha anche una sua responsabilità, quella di non aver potuto o saputo eliminare tempestivamente le ragioni economiche e legali sulle quali è stata poi innestata l'azione illegale ».

Accanto a queste agitazioni altre se ne affiancano. Nel Pescarese un tenente e cinque agenti della Celere sono stati feriti; in Lucania sono stati tratti in arresto il segretario di una Camera del lavoro e quello di una sezione del P.C.I. Anche in Valdarno si preparano nuovi scioperi nella zona mineraria e stamane Di Vittorio si è recato fra quei minatori. Inoltre gli statali continuano la loro agitazione. Tuttavia sembra che lo sciopero sia rimandato alla prossima settimana, in quanto occorre ancora l'inizio la discussione sugli aumenti dinanzi alla commissione Finanze e Tesoro.

Comunque, il ministro Petrilli, dopo un nuovo incontro con Di Vittorio, ha fatto osservare che, se l'onorevole accetta le nuove richieste degli statali, il bilancio dello Stato dovrebbe sostenere un maggiore onere di circa dieci miliardi; e invece ne sono stati preventivati solo quattro. E' ancora possibile un incontro a mezza strada. Della cosa si occuperà comunque il ministro Pella, la cui esposizione alla Camera sulla politica economica e finanziaria del Governo è stata rinviata a domani.

Leopoldo ha deciso di tornare in Belgio

GINEVRA, giovedì sera.

Il primo ministro belga, signor Eyskens, ha smentito formalmente le affermazioni secondo le quali egli avrebbe consigliato al re di abdicare.

Stamane Leopoldo ha convocato a Ginevra, per consultarsi con loro, quattro personalità del partito liberale: assieme al ministro delle finanze, Liebaert; quello della ricostruzione, Rey; il presidente del partito liberale belga, Motz; e il senatore liberale Hoste. Gli uomini politici convocati, che sono già partiti in aereo da Bruxelles, rappresentano tutta la tendenza estremista in seno al partito.

Liebaert è originario della Fiandra, la cui popolazione è, in genere, favorevole al re, mentre il ministro Rey è della Vallonia, regione decisamente antireale.

All'ultimo momento si apprende che Leopoldo avrebbe deciso il ritorno in Belgio.

Dramma sul mare

La petroliera britannica di 10.000 tonn. « Clam », mentre veniva rimorchiata verso Cardiff per essere riparata, fu abbattuta da una improvvisa tempesta contro gli scogli presso il faro di Reykjanes, nell'estremo lembo occidentale dell'Islanda. Dalla nave spezzata 31 membri dell'equipaggio, in prevalenza cinesi e malesi di Singapore, si allontanarono a bordo di due lance, ma 27 di essi annegarono per il rovesciamento delle imbarcazioni. I soccorritori, che salvarono gli altri 27 marinai, dichiararono che se tutti fossero rimasti a bordo non si sarebbero avuta vittime.

Le accuse contro il sindaco di Venezia

Un acconto di 20 mila lire agli operai della Breda di Marghera - La cronaca degli incidenti

Venezia, giovedì sera.

E' giunto ieri nella nostra città l'on. Luigi Morelli, segretario della L.C.G.I.L., per prendere contatto con i dirigenti dell'Unione provinciale liberi sindacati e con le autorità in merito alla situazione della Breda di Marghera ed in relazione all'urgenza di trovare una soluzione che consenta la continuità di vita dell'azienda e l'utilizzo del massimo numero di lavoratori, nonchè il pagamento delle retribuzioni.

La lettera di accusa

Su invito del Prefetto, nel gabinetto del Sindaco ha avuto luogo successivamente una riunione alla quale hanno presenziato l'on. Roveda della Fiom, i rappresentanti della Commissione interna della Breda e il Commissario della società.

Si è concordato di versare un anticipo di ventimila lire a ciascun lavoratore e di richiedere un colloquio con il ministro della Marina per concretare un programma di lavori che consenta alla Breda la ripresa della normale attività.

Il colloquio è stato fissato per sabato mattina alle 10 e 30. Stamane i lavoratori hanno ripreso la loro attività. Lo sciopero ha avuto termine alle ore 24 e subito si sono verificate le prime partenze dei treni e dei vaporetti.

Nel gabinetto del sindaco erano state invitate anche rappresentanze di partiti politici. La D. C., il partito liberale e il partito socialista dei lavoratori, hanno inviato invece la seguente lettera: « Signor sindaco, abbiamo ricevuto il suo invito per la riunione di questa sera.

« Stante la situazione determinata dai gravi disordini di ieri che hanno paralizzato la vita cittadina, disordini ai quali lei stesso ha partecipato nella sua veste ufficiale di sindaco ma in effetti come rappresentante di partito, per interessi e speculazioni di partito, non la riteniamo qualificata a promuovere tale riunione. La informiamo perciò che non vi parteciperemo, comunicandole nel tempo stesso che mentre ci batteremo per la tutela dei giusti interessi delle maestranze della Breda, non ci presteremo a nessuna speculazione politica e agiremo presso autorità competenti per la tutela della libertà e degli interessi di tutti i cittadini. Firmato: Vito Orcalli per il partito D. C., Mario Valeri Manera per il partito liberale italiano, Giuseppe Pastega per il partito socialista dei lavoratori ».

Letta la lettera, il Sindaco ha rivendicato qualsiasi responsabilità per l'atteggiamento assunto nella sua veste ufficiale e per la accusa da lui mossa al governo. Dopo aver fatto il punto della situazione, egli ha proposto un piano dell'azienda alla C.G.I.L. per la sua azione diretta a far svolgere un'inchiesta parlamentare sui fatti di Marghera.

Nelle città del Veneto

Nelle città del Veneto si sono registrate ripercussioni per gli incidenti accaduti a Marghera. A Verona lo sciopero, proclamato dalle 6 alle 24, ha avuto effetti limitati. Nelle officine di Porta Vescovo l'astensione non ha raggiunto il 40 per cento; tutti i servizi pubblici, eccettuato quello postale, hanno funzionato. Nel Polesine un incidente si è avuto alla partenza della corriera per Adria che alcuni dimostranti volevano impedire. La polizia è intervenuta con gli sfollagente e l'autobus ha potuto quindi compiere il suo servizio. Ad Adria, alla Montecatini Lendinarese, quattro agenti erano costretti ad intervenire per far rispettare la libertà di lavoro, ma venivano fatti segno, quando già l'ordine sembrava ristabilito, a una fitta sassaiola da parte di scioperanti, i quali malmenavano e disarmavano tre agenti. Il quarto sparava allora in aria alcune raffiche facendo fuggire gli aggressori. I tre agenti dovevano essere trasportati in autolettiga all'ospedale, ove due di essi sono stati giudicati guaribili in quindici giorni, mentre il terzo poteva lasciare l'ospedale dopo le medicazioni del caso.

Altri incidenti si sono avuti in vari Comuni. A Canaro i carabinieri sono stati fatti oggetto a una fitta sassaiola. A Fiesso un gruppo di donne ha tentato l'assalto alla caserma dei carabinieri ma quando i militi hanno sparato alcune raffiche di mitra, esse si sono sciolte.

Tra martedì e mercoledì soltanto due treni sono riusciti a raggiungere Venezia: il treno in arrivo da Padova alle 8,34 e il rapido in arrivo da Trieste alle 10,16. Quest'ultimo treno è stato attaccato con una fitta sassaiola dai dimostranti lungo il percorso. Gli sono lamentati alcuni contusi fra i viaggiatori nonchè un forte numero di cristalli infranti.

Al processo Graziani

Roma, giovedì sera.

Con Carlo Dolcroix si è iniziata l'udienza odierna. Il grande invalido ha riferito sull'incontro da lui avuto con Graziani dopo l'8 settembre. Egli sollecitò un colloquio con il maresciallo quando seppe che doveva essere arrestato e rinchiuso a Regina Coeli. Era questo un provvedimento voluto da Mussolini, il quale aveva aderito alle pressioni di Buffarini Guidi. Delcroix, dichiara che Graziani gli promise di interessarsi al suo caso e che il suo interessamento fu tangibile.

I funerali a Milano dei coniugi Momigliano

Milano, giovedì sera.

Si sono svolti stamattina i funerali dei coniugi Carlo e Anna Momigliano, tragicamente periti in seguito all'incidente automobilistico di lunedì scorso sulla strada Aurelia. Le salme, seguite da uno stuolo di amici, sono state tumulate al Cimitero.

Umberto occupato a scrivere un diario

Lisbona, giovedì sera.

L'ex-re Umberto ha dichiarato oggi che tornerà in Italia solo « se il popolo italiano lo vorrà veramente ».

In un'intervista concessa in esclusiva ad Haynes Thompson, della United Press, l'ex sovrano ha precisato il proprio atteggiamento nei confronti del problema istituzionale italiano.

« Se il mio Paese mi invitasse a fare qualcosa di utile, sia all'interno che all'estero — ha detto Umberto, — lo farei sempre disposto a farlo, ma mai si deve chiedere di ritornare se il mio popolo mi vuole veramente, allora ritornerei... Se non mi volessero, non ritornerei mai ».

Umberto ha inoltre sostenuto di non aver riscontrato alcuna « tendenza » verso un ritorno alle monarchie in Europa nel recente plebiscito belga, poichè « la situazione è differente in ogni Paese ». Egli ha tuttavia fatto presente di ritenere che re Leopoldo III del Belgio abbia ricevuto una percentuale accettabile per quanto riguarda il suo ritorno sul trono.

L'ex re ha ricevuto il corrispondente della United Press nel piccolo studio adattato a biblioteca di « Villa Italia », la residenza in cui vive a Cascais, a diciotto miglia ad ovest di Lisbona e a sole due miglia dall'Estoril, di fronte all'Atlantico ruggente ».

Egli ha parlato liberamente della propria esistenza, dei propri amici e del lavoro al quale si dedica in Portogallo. Di solito si sveglia alle sette del mattino, consuma una frugale colazione e quindi scrive fino alle dieci, ora in cui riceve i visitatori. Successivamente legge la posta ed i giornali fino alle undici e trenta, ora in cui chiama il proprio segretario, col quale lavora per un'ora. Dopo colazione l'ex sovrano si dedica ad una passeggiata oppure va a nuotare o passa poi il tempo con gli amici.

Umberto ha rivelato che sta compilando un diario; però il suo lavoro principale è quello di completare l'ultimo di una serie di volumi iniziati da suo padre, Vittorio Emanuele III, nel campo della numismatica, dalle più antiche monete italiane ad oggi.

« Questo lavoro — ha detto Umberto — ha già attirato la attenzione delle università americane e sono ansioso di completarlo ».

L'ex-sovrano ha dichiarato che fra i propri amici più intimi egli annovera don Juan, il pretendente al trono spagnolo, ed il conte di Parigi, che vivono entrambi in Portogallo, a poca distanza da Cascais. Di tanto in tanto egli vede anche l'ex-re Carol di Romania, che vive anch'egli nei dintorni.

« Siamo in parecchi, qui — ha detto giovialmente Umberto, — Don Juan è quasi un fratello ».

L'ex-sovrano ha assunto un atteggiamento serio quando la conversazione è passata sulla attuale guerra italiano, il cui lavoro ha riscosso gli elogi di Umberto.

« Il governo italiano — egli ha detto — ha fatto molto bene davvero. E' facile stare fuori a criticare, ma io non intendo farlo. Il governo sta facendo del proprio meglio. Ha provato anche io e so che cosa vuol dire ».

Umberto ha specificato di tenersi al corrente degli avvenimenti italiani, per mezzo di lettere di amici e dei giornali italiani che gli pervengono giornalmente.

Egli ha espresso inoltre l'opinione di non veder alcun pericolo di guerra imminente, ma ha aggiunto che un incontro fra Truman e Stalin sarebbe « utile ».

« Quando ci si incontra — egli ha detto — ciò è generalmente utile ».

Con compiacimento paterno, Umberto ha quindi parlato al giornalista dei progressi compiuti dalle proprie figlie nello studio delle lingue straniere. La principessa Maria Pia, che ora ha quindici anni, Maria Gabriella, di nove, e Maria Beatrice di sei, parlano ora perfettamente francese, inglese, italiano e portoghese. Oltre a ciò, esse imparano a suonare il piano, mentre il principino Vittorio Emanuele, che ha ora dodici anni, sta seguendo, come si sa, un corso di studi in Svizzera, presso la madre, l'ex-regina Maria José.

Attualmente con Umberto vivono il generale Carlo Graziani, il conte Aldo Castellani, il capitano Castellani ed il tenente Luciano Molinari.

Interrogato circa l'eventualità di una sua visita a Roma per l'Anno Santo, Umberto ha sorriso.

« No — egli ha detto — non posso, per una buona ragione. C'è una legge contro il mio ritorno ».

ACHESON INVITA la Russia a un accordo

Precisati tra l'Oriente e l'Occidente i setti punti di contrasto, il ministro americano dichiara: "Le nostre posizioni non sono immutabili; siamo pronti a qualsiasi sforzo, ma non vogliamo la pace ad ogni costo: sono necessari mutamenti nella condotta della Russia„

BERKELEY (California), giovedì sera.

Il Segretario di Stato, Acheson, ha pronunciato oggi a Berkeley, all'Università della California, un grande discorso in quale ha affermato che gli Stati Uniti ritengono possibile la coesistenza dei sistemi comunista e del sistema democratico nel mondo. Probabilmente tale discorso andrà sotto il nome di « Discorso dei sette punti », poichè in esso effettivamente sono indicati sette punti essenziali nel contrasto fra il mondo comunista e il mondo democratico.

Ecco quali sono i punti:

1) Dopo trascorsi cinque anni dalla vittoria, non è stato raggiunto un accordo sui termini del trattato di pace con le nazioni vinte: fatto, questo, che Acheson considera « grave e molto preoccupante ». Gli Stati Uniti — egli ha affermato — non hanno intenzione di creare satelliti, ma « non possono accettare un assetto che trasformerebbe la Germania, il Giappone e l'Austria liberati in satelliti dell'Unione Sovietica ».

2) I dirigenti sovietici mantengono le loro truppe e la loro polizia nei paesi custoditi satelliti. L'U.R.S.S. potrebbe ritirarle e sostituirle dal servizio della minuscola rappresentanza da queste truppe per creare ai poteri persone o regimi che non godono della fiducia liberamente espressa dei popoli interessati, il che equivale a dire — ha precisato Acheson — che l'U.R.S.S. dovrebbe rispettare gli accordi di Yalta riguardo all'Europa liberata.

Il Segretario di Stato ha aggiunto che gli Stati Uniti non insistono affinchè i governi dei paesi satelliti abbiano una struttura politica o sociale particolare. « Ma — ha proseguito Acheson — noi vorremmo, nei nostri rapporti con tali governi, aver l'impressione che essi rappresentano il sentimento nazionale dei popoli interessati. Non possiamo credere che una situazione del genere sarebbe incompatibile con la sicurezza dell'Unione Sovietica ».

3) L'U.R.S.S. ha adottato « una politica di obiettivismo all'O.N.U. Acheson ha lanciato un energico appello ai dirigenti sovietici invitandoli ad abbandonare tale politica, e ha detto che essi avranno l'approvazione della maggioranza all'O.N.U. se proporranno misure atte a favorire il consolidamento della pace e [illegible] che rispettino l'indipendenza reale degli altri governi.

4) I dirigenti sovietici dovrebbero unirsi agli Stati Uniti nel lanciare di « raggiungere accordi realistici su misure per il controllo delle armi atomiche », in genere, per la limitazione degli armamenti ». Acheson auspica che l'U.R.S.S. presenta a che, sul proprio territorio soggetti la sua funzione di organismo internazionale di sui [illegible] parte persone politicamente indipendenti dall'U.R.S.S.

Secondo il Segretario di Stato non [illegible] difficile trovare esperti in questioni amministrative e scientifici per far parte di questo organismo che non dovrebbe esser controllato nè dagli Stati Uniti nè dall'U.R.S.S.

5) Il dominio dovrebbe imporre intorno [illegible] dei servizi dell'organizzazione comunista, che esso controlla, per rovesciare mediante mezzi sovversivi governi con i quali mantiene relazioni apparentemente amichevoli.

6) I dirigenti sovietici dovrebbero collaborare con gli Stati Uniti per sorvegliare che i rappresentanti diplomatici di tutti i paesi del mondo siano trattati « in modo onorevole e con rispetto ».

7) La propaganda sovietica potrebbe astenersi dall'asserire che gli Stati Uniti « complottano sistematicamente e abilmente la via di una nuova guerra mondiale ».

I dirigenti sovietici — ha aggiunto Acheson — sanno quanto l'idea di una guerra di aggressione sia estranea alla filosofia politica degli Stati Uniti, e dovrebbero a non altro permettere alla persona e alla idea degli altri Paesi l'accesso nel territorio sovietico.

Dopo aver lanciato tutti questi appelli all'URSS, il Segretario di Stato ha dichiarato che « gli Stati Uniti sono pronti, come lo furono e lo saranno sempre, a partecipare a qualsiasi sforzo sincero per mettere a punto un accordo positivo ».

« L'atteggiamento degli Stati Uniti; non è intransigente — ha proseguito l'oratore — le nostre opinioni non sono immutabili, la nostra prova di pazienza non costituiscono e non costituiranno ostacoli alla pace ».

Dopo aver dichiarato che se l'U.R.S.S. risponderà all'appello degli Stati Uniti, « ci potrà affrontare l'avvenire con maggior senso di sicurezza », Acheson ha messo in guardia contro le speranze premature gli Stati Uniti non intendono « far la parte del gallo internazionale ». Quel che occorre sono « prove tangibili e non puramente verbali dell'intenzione di risolvere i problemi immediati e di alleviare i contrasti ».

Egli ha proseguito: « In non scorge alcun segno di mutamento nell'atteggiamento e nelle mosse di condotta dei dirigenti sovietici, almeno finchè i progressi del mondo libero non li spingano a cambiare ». Noi vogliamo la pace, ma non la pace ad ogni costo », ha concluso il Segretario di Stato, il quale ha soggiunto: « Noi non dobbiamo rallentare, ma anzi proseguire con accresciuto vigore negli sforzi verso la democrazia, quali quelli rappresentati dall'E.R.P., dal Patto Atlantico, dal Patto di Rio, dal P.A.M. e dal quarto punto di Truman ».

Ingrid contro l'ex-marito

L'attrice vuole con sè la figlia e ha chiesto d'urgenza la divisione del patrimonio - Ostacoli alle future nozze con Rossellini

Hollywood, giovedì sera.

Dopo il divorzio pronunciato alla Corte messicana, le faccende fra Ingrid Bergman e l'ex-marito Peter Lindstrom si stanno complicando.

L'attrice ha chiesto ora, a mezzo del suo legale di Hollywood, Greg Bautzer, al competente tribunale, che la vanga affidata la figlia Pia, nata dal matrimonio con il Lindstrom. Essa ha dichiarato che è in grado di tenere con sè la bambina e di mantenerla col suo lavoro.

La Bergman ha inoltre citato l'ex-marito per la consegna di 154 mila dollari, rappresentanti la cifra pagatale dalla « RKO » per la sua interpretazione nel film « Stromboli », che la stessa « RKO » aveva rimesso al Lindstrom con l'intesa che avrebbero dovuto essere trasferiti all'attrice quando questa ne avesse fatto richiesta.

L'azione legale intentata dalla Bergman coinvolge anche tutto il denaro contante e le proprietà in custodia del Lindstrom.

L'avv. Bautzer ha precisato che la sua cliente afferma che le proprietà personali sulle quali l'ex marito pretende avere dei diritti, sono state tutte acquistate con i proventi dell'attività cinematografica dell'attrice. Fra le proprietà che la Bergman ed il Lindstrom hanno in comune, e di cui è stato compilato un elenco allegato agli atti presentati al Tribunale, sono comprese: mobili, tre automobili, varie pellicce di assicurazione, i rimanenti proventi delle pellicole « Tropico del Capricorno » e « Giovanna d'Arco », titoli per 29 mila dollari, proprietà in Svezia, gioielli, denaro contante in cifre non determinata. Lindstrom, a detta dell'attrice, ha minacciato di vendere tutte queste proprietà.

Intanto anche la questione del matrimonio fra la Bergman e Rossellini sembra complicarsi oltre ogni previsione. Un rappresentante del Ministero degli Esteri svedese ha precisato che l'attrice appare quella nè nel registro della parrocchia di Oscar a Stoccolma come « persona non esistente », il che vuol dire, la spiegazione, che non sarebbe necessario la pubblicazione per tre domeniche consecutive perchè l'interessata possa ottenere il certificato indispensabile per passare a nuove nozze.

Tale certificato può, invece, essere regolarmente rilasciato dal ministro svedese a Roma, ma solo quando la sentenza di divorzio emessa nel caso Bergman-Lindstrom dalla Corte messicana sia stata delibata da una Corte svedese. Però il portavoce ha aggiunto esservi « dubbio » che il magistrato svedese riconosca la validità della sentenza stessa. In tal caso, Rossellini e la Bergman non potranno sposarsi nè in Svezia nè in Italia nè in nessun Paese che abbia firmato la convenzione sul matrimonio del 1902.

Per poter celebrare le nozze essi dovrebbero pertanto recarsi in qualche Nazione che non abbia firmato tale convenzione, come gli Stati Uniti o il Messico stesso. Com'è noto, il dott. Lindstrom non ha riconosciuto valido il divorzio ottenuto dalla Bergman e ricorrerà a un tribunale della California.

Il «Comet» batte il primato sul percorso Londra-Roma

Roma, giovedì sera.

Il primo aeroplano del mondo a reazione in servizio passeggeri, il « De Havilland Comet » è riuscito oggi a battere il primato del volo senza scalo Londra-Roma. La velocità di crociera di questo tipo di nuovo commerciale è di 755 km. all'ora. L'aereo ha compiuto il percorso da Londra a Roma in ore 2,5 (r. p. ore 2,30).

Le Borse oggi

A MILANO

La seduta di stamane si è svolta in un'atmosfera più fiduciosa o, per essere esatti, fra un malessere più attenuato. Aperta su livelli leggermente superiori alle chiusure di ieri, la quota è andata gradualmente migliorando fino al listino, e tale rimane anche nell'immediato dopobarsa. E' significativo che questo raggio di sole, sia pur pallido, si sia avuto alla vigilia della risposta grami.

Il merito va in primo luogo al brillante contegno della Fiat, largamente scambiata. La presentazione del nuovo modello e lo sforzo di adeguamento nei prezzi al livello internazionale, hanno favorevolmente impressionato

In buon contegno tutto il comparto elettrico, salvo una cedenza delle Sade.

Largo assorbimento di Rendita e di Ricostruzione nei redditi fissi.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York telegrafico 624,85; Zurigo 144,30.*

Ecco i prezzi: Gener. 6280; Fibre 1850; Viscosa 2655; Finsider 501; Montecatini 924,50; Ansaldo 104; Fiat 403,50; Nebiolo 221; Edison 1970; Sip 1010; Terni 246; Unes 386; Romana Zuccheri 685; Anic 912; Saffa 713; Italgas 24,62; Rumianca 51; Borgo 3070; Italcementi 3670; Pirelli 836; Pirelli e C. 847.

Prezzi informativi: sterlina oro 7625-7700; marengo 6275-6325; sterlina unit. 1580-1600; dollaro carta 637-668; franco svizzero 155,50-155,75; franco franc. 178-181; oro fino 877

A TORINO

In apertura, il mercato si presenta lievemente migliore. Sulle Fiat si accentua l'interesse generale, originato da un affusso discreto di compere, mentre sulle altre resta la situazione appare pressochè stagnante. Superata una fase di incertezza e di lieve riflessione a metà borsa, il mercato tende a rafforzarsi, facendo sempre perno sulle Fiat.

La disposizione del mercato in prossimità dei riporti si presenta buona, con qualche ricerca di partite per fine prossimo.

Il listino è nel complesso leggermente migliore: in ripresa le Fiat e le Acqua Potabile, mentre negli altri settori il mercato si limita a far registrare marginali correzioni di prezzi.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 7775-7825; marengo 6350-6350; sterlina unitaria 1570-1590; dollaro carta 654-666; franco svizzero 155-156; franco francese 178-180,50; oro fino 878-883, argento 14,50-15.

	15	16	18	19
Rem.02	70 75	70 75	Unes	382 —	383 —
Rem3½	74 95	75 —	Sini	2365	2398
» t. c.	75 —	75 —	Sme	2037	2060
Rem3½	76 60	76 55	Marelli	507 —	510 —
» t. c.	76 70	76 70	Fiat	396 50	402 50
Rem5%	96 40	96 60	Bastgi.	535 —	540 —
» t. c.	98 50	98 70	Naldaio	280 —	283 —
Rem5%	93 50	93 30	Incet	135 —	141 —
» t. c.	93 70	93 50	Mont.	1080	1080
Rie3½	71 65	71 80	Finsid.	501 —	504 —
» sup.	70 80	70 80	Ilva	196 75	198 —
» t. c.	71 85	71 90	Ansalds.	105 —	105 —
» sup.	70 80	70 90	Viscosa	2600	2645
Rie5%	93 40	93 50	Fibre T.	1995	1990
» t. c.	93 45	93 70	Cir	1540	1540
BTS0-1	100 10	100 10	Safdap.	540 —	540 —
» 51-1	100 60	100 65	Anic	902 —	903 —
» 51 4°	98 50	98 40	Rum.ca	55 —	52 75
Bte. 50	100 20	100 35	M.pori	1695	1700
Fer.3%	69 50	69 50	Mecfer.	824 50	826 —
Ini 6%	97 —	97 —	Zucch.	581 —	588 —
Imi5%	90 —	91 —	Unica	142 —	143 50
Inia%	139 —	139 —	Cart.It.	1620	1620
Ter.4%	88 50	88 50	Burgo	3075	3075
» 5%33	87 —	87 —	Fern.S	3375	3375
» 5%37	88 75	88 75	Tors.F.	685 —	670 —
S.Paolo	91 —	91 —	M.A.I.	6400	6400
» 4%	91 50	91 50	Stella	100 50	99 —
» 3.5%	81 —	81 —	Valdar.	4750	4750
Mob.5%	80 7	80 7	Mar. S.	874 —	892 —
» 7%48	95 50	96 —	Sade	940 —	942 —
» 7%49	94 25	96 50	Sarde	22 —	22 —
Fiat5%	88 —	88 —	Forest.	372 —	372 —
» 6%	92 50	93 25	Elan	255 —	255 —
Pir.5%	84 —	84 —	Wed.	450 —	428 —
» 6%	93 90	93 90	Parm.	348 —	350 —
Dell'5%	104 87	104 37	Guarr.	510 —	510 —
Magn.	98 75	98 25	Pirelli	835 —	840 —
Elet7%	98 7	98 7	Supers.	82 50	82 50
Sav.7%	98 50	98 50	Safib	720 —	720 —
Cant.7%	97 85	98 50	Lig gas	440 —	420 —
Sav.7%	98 —	98 50	Taiss	3200	3200
Wat.7	99 30	99 —	Benias.	10.100	10.125
Prest.	94 —	94 —	Cotor.	2200	2200
A. Gen.	6350	6365	Fiate	506 —	508 —
» fers	6350	6350	Lanz.	2590	2595
Medit.	3420	3425	Antist.	1280	1280
Merid.	2370	2370	Ass. P.	2540	2600
Ter. R.	105 —	106 —	Fiarb	37 —	37 —
Italgas	24 75	24 75	Bonelli.	4200	4300
Sip	1006	1010	Ilva	4950	5700
Terni	250 —	250 —	Rinm.	4713	4712
P.O.E.	402 —	405 —			

CRONACA CITTADINA

Mezz'ora di sciopero degli operai metallurgici

Negli stabilimenti metallurgici torinesi è stato effettuato stamane, dalle 10 alle 10,30, lo sciopero di protesta indetto dal sindacato social-comunista per i fatti di Porta Marghera e per solidarietà con i dipendenti della Lancia e della Fiat in agitazione da diverse settimane per la nota vertenza riguardante richieste di carattere economico ed i tre licenziamenti per motivi disciplinari. Alla sciopero non ha aderito il Libero Sindacato dei metallurgici. Durante la sospensione del lavoro, che in alcune aziende come alla Fiat-Aeronautica è stata limitata a cinque minuti, sono stati tenuti comizi.

Sempre in mattinata una delegazione di membri delle commissioni interne delle aziende metalmeccaniche torinesi si è recata in prefettura per ripresentare alle autorità della provincia i problemi riguardanti lo sciopero della Lancia e della Fiat. La delegazione, composta di circa trecento persone, era accompagnata dai segretari della Fiom Tega e Fulletto e dai membri delle commissioni interne delle due aziende in agitazione. E' stato sollecitato l'intervento del Prefetto.

Una giovane segretaria scomparsa lasciando ammanchi per sette milioni

Era ritornata da Mauthausen portando i ricordi della figlia del proprietario morta in campo di concentramento - Prima di fuggire preleva tutti i denari depositati nella banca

Una donna è scomparsa dopo aver derubato di proprie beneficiario di denari ed oggetti di valore per oltre sette milioni. Nel maggio 1944 il comm. Mario Canestrari, abitante allora a Vicenza, aveva la sventura di essere privato del suo due figli — Ines di anni 22 e Roberto di anni 28 — presi in ostaggio dalla Gestapo e tradotti al forte S. Mattia di Verona. I due rimasero in quel carcere sino al settembre e mentre il giovane veniva trattenuto la ragazza era avviata dapprima al Lager di Bolzano e quindi a metà dicembre deportata a Mauthausen. Nel frattempo il padre si era trasferito a Torino nell'alloggio di una sorella che viveva sola in corso Vittorio Emanuele. Terminata la guerra Roberto potè ritornare a casa: della sorella invece si erano perdute le tracce. Padre e figlio ripresero il commercio della stoffa ed il Roberto Canestrari si trasferì, nel novembre 1946, temporaneamente in Argentina ove avevano un'avviata agenzia.

Il 21 novembre 1947 si presentava al Canestrari una giovane donna dall'aria dimessa la quale dichiarava di essere reduce dal campo di Mauthausen e di avere notizie della Ines. Purtroppo la poveretta era deceduta il 10 gennaio 1945 per poliomielite fulminante e prima di morire aveva consegnato a lei, compagna di sventura, una catenina d'oro ed i documenti personali affinchè fossero recapitati alla famiglia. Gli oggetti appartenevano indubbiamente alla defunta ed oltre a queste una dichiarazione del cappellano del campo non lasciava alcun dubbio sulla veridicità del racconto. La ragazza si diceva romana e dichiarava di chiamarsi Lidia Sanfilippo di 21 anni, orfana; come del resto facevano fede alcuni documenti redatti dal C.R.I. al posto di blocco del Brennero. Dapprima la donna si era recata a Roma e quindi a Vicenza; soltanto dopo alcuni mesi aveva potuto ottenere il nuovo recapito dei Canestrari. Sul braccio portava impresso a fuoco il numero dei deportati.

Il vecchio si commosse e pregò la donna di rimanere alcuni giorni che in seguito divennero settimane e poi mesi. La ragazza divenne presto una buona cameriera e quindi una segretaria modello. Il Canestrari figlio, nei suoi viaggi dall'Argentina non poteva che lodare l'attività della nuova impiegata. Tutto passava per le sue mani ed era lei che provvedeva ai pagamenti ed agli incassi per le partite di merce che quotidianamente il commerciante trattava. Tutto andò bene sino al 1° marzo di quest'anno. Quel giorno la Sanfilippo non fece ritorno a casa. Allarmati i Canestrari si recarono nella sua camera e constatarono con

Lidia Sanfilippo

sua ragazza avesse fatto la valigia insolitamente ampia. Con lei erano spariti alcuni oggetti d'oro per un valore di circa 800 mila lire.

Ma la sorpresa maggiore doveva verificarsi il mattino dopo. La segretaria aveva prelevato da una banca 2 milioni e 300 mila lire, da un'altra un milione e 900 mila lire, si era trattenuto l'importo di due fatture di lire 975 mila e di lire 170 mila nonchè un assegno circolare di 425 mila lire. Il commerciante sta facendo altresì controllare i libri cassa per vedere se vi sono ammanchi di vecchia data. Nel frattempo ha avvertito telegraficamente il figlio che deve giungere in Italia alla fine del mese. Il Canestrari ha presentato un esposto all'autorità di polizia: in esso, prospettata la situazione, egli manifesta anche la sua meraviglia perchè il contegno della donna non aveva mai lasciato minimamente dubitare che essa meditasse la fuga. Il commerciante è tuttora incredulo e pensa che esista forse un grosso equivoco, e spera che questo possa ancora essere chiarito dalle indagini.

Decapitata dal treno una vecchia a Moncalieri

Una stranissima disgrazia: la povera donna aveva già superato i binari, cadde all'indietro e avrebbe picchiato la testa sulla rotaia

A 400 metri dalla stazione di Moncalieri, all'altezza del cavalcavia di Borgata Pelera una donna, Caterina Viola di 70 anni, è stata decapitata dall'automotrice che transita alle 17 e 30 proveniente dall'Emilia e diretta alla stazione di Porta Nuova. Il guidatore dell'automotrice, che si era accorto della disgrazia, dava immediatamente l'allarme alla stazione di Moncalieri di dove partivano i primi soccorsi. Al personale della ferrovia ed ai passanti accorsi sul posto si presentava uno spettacolo orribile: la poveretta giaceva riversa sui binari con la testa completamente staccata dal busto. Il corpo della donna, per uno strano caso, era invece pressochè intatto e con i vestiti ancora in ordine. Nulla mano destra la Viola stringeva ancora la borsa della spesa che conteneva del pane, della frutta e poca verdura. E' stata rinvenuta anche una piccola somma, circa duecento lire, il resto della spesa.

La poveretta, secondo quanto è risultato dalle prime indagini, era solita attraversare il cavalcavia tutte le sere per rincasare dopo le compere fatte in paese per la cena. Anche ieri sera fu vista, sola, avviarsi per la stessa strada. Quando accadde la disgrazia, la Viola aveva già attraversato i binari della linea che in quel punto è doppia. Probabilmente, mentre scendeva dalla massicciata ghiaiosa perse l'equilibrio cadendo riversa all'indietro: il busto finì sull'ultima rotaia. Nell'urto forse battè violentemente il capo e perse i sensi: nello stesso istante sopraggiungeva l'automotrice. Le indagini dei carabinieri della stazione di Moncalieri sono orientate in questo senso. L'ipotesi del suicidio o peggio del delitto, anche se poco probabili, non sono però state, almeno per il momento, del tutto scartate.

Il Maestro Ildebrando Pizzetti domani alle ore 17, parlerà al Teatro Carignano per i «Venerdì Letterari» sul tema «Insegnamenti verdiani» ed illustrerà la conferenza con commenti al pianoforte.

Aggredito da un ladro con un colpo di coltello

All'Ospedale Mauriziano è stato ricoverato l'operaio Geralamo Iera, da Collegno, che pranzando una ferita all'emitorace sinistro dovuta ad una coltellata, che fortunatamente non aveva fatto nè il cuore nè altri organi vitali. Il disgraziato, stante le sue condizioni, non fu ancora potuto essere interrogato. Tuttavia il fatto che egli è stato anche derubato della bicicletta, ha indirizzato le ricerche della polizia in un campo ben definito: si presume infatti fortemente che il Iera sia stato ferito durante la colluttazione con il ladro.

Militare condannato a 8 mesi di reclusione

Si è celebrato stamane al Tribunale Militare (Pres. colonnello Travaglio, P. M. cap. Campanelli) il processo a carico del giovane Pierino Gambotto, da Barbania, in servizio presso il 3° reggimento artiglieria Cremona, imputato di «rivelazioni di notizie militari di carattere riservato».

I superiori dell'imputato lo hanno descritto come un ottimo elemento, disciplinato e di buona condotta morale. Egli si è presentato all'udienza difeso dall'avv. Nebbia. Il Tribunale ha inflitto al Gambotto la pena di 8 mesi di reclusione condonandogli il beneficio della condizionale e non iscrizione.

Quindicenne fuggiasca dormiva in una capanna

La quindicenne Lina Lombardo giorni fa abbandonava la propria abitazione in corso Vercelli. Motivo della fuga, secondo le dichiarazioni della Lombardo, la sua repulsione a sposare un uomo assai più vecchio di lei. Da Torino la Lombardo si recò a Savigliano, alla ricerca di un'amica. Non avendola trovata invece di ritornare a Torino si sarebbe addentrata in un boschetto poco lontano dalla città e, costruitasi una capanna vi rimaneva cinque notti. Stanca di quella vita si presentò finalmente all'amica che, subodorando qualcosa di abnormale in quella faccenda, la convinceva a presentarsi alle monache. Queste l'hanno consegnata ai carabinieri che a loro volta hanno provveduto a metterla sotto la protezione del Commissariato di Borgo Dora, dove i genitori l'hanno ritrovata.

Caduto da un alto ciliegio in via Aprile a Collegno il contadino Ottaviano Romano ha riportato la frattura di un braccio.

Un disco volante anche a Crescentino?

Le dichiarazioni di chi ha assistito al fenomeno

I «dischi volanti» sono stati visti anche nel cielo di Crescentino contemporaneamente da sei persone, di cui tre torinesi.

I fratelli Luigi e Guido Bilotti, industriali residenti in via Pisani 3, ed il dottore Luigi Boggio, medico, si trovavano a caccia nella riserva di Isolone Po, presso Borgo Revel, ed avevano con sè tre guardiacaccia. Erano passate da poco le 22. La notte era perfettamente serena, molto buia, senza alito di vento. I sei cacciatori erano usciti dalla villetta a prendere una boccata d'aria, quando da uno di essi — la guardia Sebastiano Bertolino — partì una esclamazione: «Guardate lassù: un piatto volante!».

Ad una quota non precisabile, ma apparsa una massa luminosa, che si muoveva velocemente da ponente a levante. Non poteva essere un velivolo poichè non se aveva il colore, che era di un rosso cupo intensissimo, nè l'andamento, che era perfettamente orizzontale e regolare. Il bolide, che era seguito da una lunga scia del suo stesso colore, dense fumose, giunto ad un certo punto del suo viaggio aereo si sfaldò: una piccola parte precipitò verso terra e poi disparve; la parte più voluminosa proseguì la sua corsa fino a scomparire alla vista degli osservatori. Il fatto è stato seguito per circa venti secondi. Le affermazioni dei sei osservatori concordano nell'escludere che si trattasse di un aereo.

Elezioni all'Università

Oggi e di ieri sono in corso presso ogni Facoltà le elezioni per eleggere i 56 membri del Consiglio universitario torinese, il quale dovrà a sua volta eleggere i delegati a rappresentare l'ateneo di Torino al prossimo Congresso nazionale.

Amnistiati gli editori di pubblicazioni oscene

In sede di appello è stato esaminato stamane il processo a carico del [illegible] e Giornali Fiumani già ritenuti responsabili di pubblicazioni a carattere osceno e condannati dal Tribunale di Torino a 3 mesi di reclusione col doppio beneficio della condizionale e non iscrizione.

La Corte (Pres. Vaccarino, P. G. Casalina, Cons. Pignatari) sentiti i motivi della difesa esposti dagli avvocati De Martini e Revigli, ha dichiarato estinta l'azione penale per amnistia.

Denuncia delle giacenze di zucchero, caffè e cacao

Le ditte che detengono oltre cinque quintali di zucchero o prodotti zuccherini ed oltre un quintale di caffè (naturale, tostato o macinato) e cacao (in grani o in polvere) — in forma d'Associazione Commercianti — debbono a norma del Decreto Legge 11 marzo 1950, n. 60, farne denuncia entro quest'oggi all'Ufficio di dogana tra tralasci di prodotti esistenti negli spazi e scalini doganali e all'Ufficio Tecnico Imposte fabbricazione negli altri casi. L'Assoc. Commerc. provvede alla raccolta delle denunce, in duplice copia.

Tragica incidente automobilistico ha troncato la preziosa vita del

Comm. Carlo Momigliano

e di

Anna Maria Momigliano Benedettini

Ne danno notizia con indicibile strazio i genitori Marina [illegible] ved. Momigliano, avv. Luigi e Paola Benedettini, i figli Luciana col marito dott. Dino Horsith, Massimo, Bruno, le sorelle Ada Momigliano col marito dott. Marcello Castiglioni, Silvia Benedettini ved. Miotto, il nipote Claudio Castiglioni, i parenti tutti. — Per espresso desiderio degli estinti si prega non inviare fiori. — Si dispensa dalle visite.

Milano, 14 marzo 1950.

Lina ed Eugenio Momigliano annunciano costernati la tragica scomparsa dei cugini CARLO MOMIGLIANO e ANNA MARIA MOMIGLIANO BENEDETTINI ai quali erano legati da fraterno affetto.

Ada ed Ernesto Lantieri annunciano col più profondo dolore la tragica ed immatura scomparsa degli amici carissimi CARLO MOMIGLIANO e ANNA MARIA MOMIGLIANO BENEDETTINI.

Dina e Luigi Consegnati prendono viva parte al grave lutto della famiglia per la tragica scomparsa di CARLO MOMIGLIANO e della di lui consorte ANNA MARIA MOMIGLIANO BENEDETTINI ai quali erano legati da vincoli di profonda amicizia.

Con la morte di ANNA e CARLO MOMIGLIANO Lea e Roberto Sonnia hanno perduto i loro cari amici. Stretti partecipano al lutto di tutti.

Marina e Raffaele Jacchia annunciano addolorati la tragica scomparsa di ANNA MARIA MOMIGLIANO BENEDETTINI e CARLO MOMIGLIANO.

Teresa Caratti annuncia costernata la improvvisa, tragica scomparsa di ANNA MARIA MOMIGLIANO BENEDETTINI e CARLO MOMIGLIANO ai quali era legata da vincoli di amicizia, affetto e lavoro.

Paolo Marti annuncia con vivo cordoglio la tragica scomparsa della signora ANNA MARIA MOMIGLIANO BENEDETTINI e del Dr. UR. CARLO MOMIGLIANO.

Con il più vivo ed intenso affetto dolore Gianna e Guglielmo Fabiani annunciano costernati la perdita dei loro cari zii cari ANNA MARIA e CARLO MOMIGLIANO.

Aldo de Gol annuncia con grande dolore la morte improvvisa del carissimo amico Comm. CARLO MOMIGLIANO e della di lui consorte signora ANNA MARIA MOMIGLIANO BENEDETTINI.

Dario Michiara e famiglia con profondo cordoglio si associano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del Dr. UR. CARLO MOMIGLIANO e ANNA MARIA MOMIGLIANO BENEDETTINI.

Oscar e Guido Maestro partecipano con profondo dolore l'irreparabile scomparsa del Comm. CARLO MOMIGLIANO e della consorte ANNA MARIA MOMIGLIANO BENEDETTINI.

Il presidente della Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Jean Hegnauer ha il profondo dolore di partecipare la morte del consigliere delegato della Società Dr. UR. CARLO MOMIGLIANO e della consorte ANNA MARIA MOMIGLIANO BENEDETTINI avvenuta presso Pieve Ligure in seguito a tragico incidente automobilistico.

Il consigliere delegato della Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Grecis Lanfranchi, partecipa col più profondo dolore la morte del suo fraterno amico e compagno di lavoro CARLO MOMIGLIANO.

Raffaele Jacchia e Teresa Caratti della direzione generale della Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), annunciano con grande dolore l'improvvisa irreparabile perdita del Comm. CARLO MOMIGLIANO loro consigliere delegato e direttore generale e della di lui consorte ANNA MARIA MOMIGLIANO BENEDETTINI.

Aldo Palazzi, amministratore unico dell'Ital Torinese Milano Nuova prende parte al lutto per la immatura scomparsa del Comm. CARLO MOMIGLIANO presidente della Compagnia Internazionale pubblicità Periodici e consigliere delegato della Società per la Pubblicità in Italia, che tragicamente perduta la vita assieme alla sua cara sposa diletta ANNA MARIA MOMIGLIANO BENEDETTINI.

Pina e Santo Almetti partecipano con profondo dolore al lutto della Famiglia per la tragica scomparsa degli amici Gr. Uff. CARLO MOMIGLIANO e ANNA MARIA MOMIGLIANO BENEDETTINI.

Il Consiglio di Amministrazione della Soc. Edit. Regionale partecipa al dolore per la repentina scomparsa del Gr. Uff. CARLO MOMIGLIANO e della consorte ANNA MARIA MOMIGLIANO BENEDETTINI.

Direzione e Amministrazione de «La Stampa» e «Stampa Sera» prendono viva parte al lutto per la scomparsa del Gr. Uff. CARLO MOMIGLIANO.

Direzione e Amministrazione di «L'Unità» prendono viva parte al lutto per la scomparsa del Gr. Uff. CARLO MOMIGLIANO.

Direzione e Amministrazione di «Gazzetta del Popolo» e «Gazzetta Sera» si associano al lutto per la morte del Gr. Uff. CARLO MOMIGLIANO e della consorte ANNA MARIA MOMIGLIANO BENEDETTINI.

Direzione e Amministrazione di «Il Nuovo Mondo» prendono viva parte al lutto per la scomparsa del Gr. Uff. CARLO MOMIGLIANO.

La S.p.A. A. Manzoni & C. partecipa al lutto per la morte del Gr. Uff. CARLO MOMIGLIANO.

La S.r.l. L.I.C. di Rosso Cassinis e C. Torino prende viva parte al profondo dolore per la tragica scomparsa dei Coniugi MOMIGLIANO.

Gino Mondanini, Direttore della S.P.I. di Torino, partecipa costernato al lutto per la morte del Gr. Uff. CARLO MOMIGLIANO, col quale ha collaborato per venti anni in profonda e fraterna amicizia.

Aldo Castiglia, Procuratore, col Personale tutto della Succursale di Torino della S.P.I. piange la irreparabile perdita del proprio Consigliere delegato e Direttore generale Gr. Uff. CARLO MOMIGLIANO, sempre generosamente prodigo di comprensione e di aiuto.

Ieri cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Trischitta Dott. Raffaele

Addolorati partecipano il figlio Ivo, la sorella Emilia ed Adelina con le rispettive famiglie, nipoti e parenti. I funerali seguiranno venerdì 17 corr., alle ore 9.45 nella Cappella del Cimitero Comunale. Torino, via Arnad Albertina 23.

Echi di cronaca

ALLA GALLERIA C. CODEBÒ & C., via Po 4, telef. 42.114, oggi alle ore 16,30 avrà luogo la seconda eccezionale tornata d'Asta dei meravigliosi Tappeti Persiani, come da Catalogo. Il tappeto persiano è articolo di fiducia ed una garantiranno all'atta che ha sempre soddisfatto gli intenditori acquirenti di tutta Torino, unita alla più indiscussa competenza, sono garanzie che non tutti possono offrire. Nella mezzata d'Asta di oggi pomeriggio sono inclusi alcuni degli esemplari più fini e più rari di vecchia lavorazione che non potranno che dar luogo ad un'animata gara per il loro acquisto. In mattinata (ore 10-12,30) Esposizione dei Tappeti che saranno licitati nel pomeriggio.

TAPPETI PERSIANI. Alla Galleria d'Arte Martina (Galleria San Federico, 1° piano) si è ieri inaugurata l'esposizione di magnifici esemplari di Persia, dal Caucaso e da Cina. Il numeroso pubblico già intervenuto ha avuto modo di notare di quale eccezionale stupenda bellezza siano i vecchi tappeti dalle tinte vegetali ricercatissimi in ogni parte del mondo, e non confrontabili con quelli comuni fabbricati in serie. Sabato alle ore 17 precise, prima tornata d'asta, ore i frequentatori potranno acquistare a dei prezzi commercialissimi, meriti di qualità superiore. Richiedere il catalogo illustrato sul posto. Esposizione ore 10-12; 15-19; 21-23.

MOBILI FINO A 18 RATE. Senza aumento e con poco anticipo potete ammobiliare la casa con mobili di qualità e durata ai migliori prezzi, camere Novecento L. 38.000. Rustiche da L. 28.000 Chippendale, Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti, cucine e specialità tavoli al Mobilificio Subalpino in via Barbaroux 11.

MEDILIPIDIO LOMBARDO (telef. 61-300, Grand Hotel) v. Campana 19 ang. v. Pr. Tommaso Massimo Pateur. Impiegati operai Garanzia

Due ladruncoli precoci

I carabinieri di Borgo Dora hanno tratto in arresto i due minorenni Rino De Faveri, e Giuseppe Ferraris, autori di un furto di 70 chilogrammi di piombo, perpetrato nel forte di Exilles.

Alla polizia stradale. — Un diploma di benemerenza verrà consegnato stasera alle 18, presso la sede del Moto Club in piazza Arbarello al Comando Compartimentale della Polizia stradale del Piemonte. Alla cerimonia saranno presenti il vice-questore e gli ufficiali di polizia.

SPETTACOLI

L'ereditiera e il giornalista

(Quel meraviglioso desiderio, di R. B. Sinclair)

Sono ricche ereditiere? Un dubbio non i giornalisti? E voi sindacatevi, come fa la bella Gene Tierney in questa vivace commedia dal titolo originale «The Wonderful Urge», che Robert B. Sinclair ha diretto con mano leggera, stilizzando con discrezione alla solita ricetta del cinema commerciale.

Irrisata con un giornalista (Tyrone Power) che ha preso a bersagliarla di articoli scandalistici, la bella ereditiera risolve di vendicarsi pan per focaccia, impugnando le stesse armi di lui. Ella dichiara ai reporters di un giornale concorrente di avere intenzione di sposare il loro collega non senza fargli prima la dote, una dote di un milione di dollari. Ecco — così il povero giornalista da cacciatore cacciato in cacciato, da cane in lepre, i colleghi si gettano su di lui, mettono notizie indiscrezioni, interviste su. Invano il malcapitato si schermisce, protesta che la notizia non è vera, che l'ereditiera ha voluto burlarsi di lui: nessuno gli crede e la caccia al fortunato sposo si fa più accanita. Ma quello che imbroglia tutto è che l'ereditiera che ancora non conosce il giornalista, quando le vede ravvisa in lui l'uomo di cui è innamorata. La conclusione è prevedibile: il matrimonio ritorto diventa vero, e la lunga schermaglia si conclude con una tenera unione. Elegante e spiritosa la coppia degli interpreti, dalla cui disinvolta recitazione il film prende sapore e brio.

l. p.

DORIA
Una vicenda drammatica e appassionante
IL DISONESTO
(Bel Ami)
con GEORGE SANDERS
ANGELA LANSBURY

FARO
CONTINUA IL SUCCESSO del Technicolor «Eagle Lion»
CRISTOFORO COLOMBO
con FREDRIC MARCH
FLORENCE ELDRIDGE

LUX
Il delizioso film comico MGM Century Fox
Quel meraviglioso desiderio
con GENE TIERNEY
TYRONE POWER

MASSIMO - STATUTO
Continua il successo d'ilarità:
Come scoprii l'America
con MACARIO
Carlo Minchi - Galla Sbaia
Segue: Partita Italia-Belgio

ARISTON
Ultimo giorno il
Ladri di biciclette
il capolavoro di V. DE SICA
Enorme successo

TEATRI E RITROVI

Carignano (Comp. Baseggio): ore 16 «La figlia obbediente»; ore 21 «Sior Todero Brontolon». Serata in onore di Baseggio. Prezzi popolari.

Alfieri: ore 21 Comp. Rivista Macario in «La diabolica signata».

Club La Fiorida p. Solferino tel 48-220: 17 matinée: 21-1 Orch. Pepe Latini, Pavesio, c. A. Doyle. **Smeraldo** Club: L. 662-670 via Goito 3: 21-1 due or. Ortuso Balocco, s. Martorana, Lotti, Cortese, Mezzo **Taverneria Bar Bestriera** Amedeo la 10 pres. danze attras. 21,30-3 Or. Allegrini, canta M. Montenari **Castellino:** 17 e 21 Orch. G. Castelli canzone N. Colombo. Maverick **Columbia** via Goito 6 bis: Dopolavoro, danze attrazioni.

Le Perroquet Goito 16: Orch. Bruni, danze attrazioni.

Club Ristorti via Cavour 5: Orch. Tropical. Dopolavoro, Arte varia.

Dadone «Turin la nuits: ore 21,30 Danze e attrazioni varie.

Gay: Tutti i giorni ecc. lunedì 17-21 Or. Angelini, organo Hammond. **Din** Gio p. Susa 41-429 ore 21 Orchestra Carpanini.

Augustus: 17 the internationale 21 Orch Canessa, canta Nina Aurora **Trocadero Club:** ore 17 the hanno-cot ore 21 danze.

Bela Candida: ore 15 e 21 danze.

Augustus Bar: 22-3 attrazioni.

Piccola Radio: ore 15-23.

La Serenella: 21 Orch Cupinatta **Nirvana Danze** 21 Orch. Silvestro **Rinaldi:** Scuola ballo e Vita. 34 **Ideal Danze** p. Statuto 1. 52-470: ore 21 Degustazione arte varia.

TAVERNETTA BAR SESTRIERE
Da stasera
SISTERS MACNIT and EVELINE
Anna Vogella - Irene Isolabaldes
in un interessante programma di danza e canzoni.

EL TROCADERO CLUB
Via Giolitti 1 - tel. 55-771
Il signorile ritrovo

PALAZZO CHIABLESE
Piazza S. Giovanni 2
GRANDE VEGLIONE
DI MEZZA QUARESIMA
Sabato 18 Marzo 1950
«UNA NOTTE AL CENACOLO»
(a favore degli Artisti)
I biglietti si vendono presso il Salone «La Stampa» in via Roma. I tavoli si prenotano telefonando al n. 43-551 e 61-482.
Il Cenone si prenota al n. 61-176.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Rosanna» Farley Granger, Joan Evans.

Astor: «La prima moglie (Rebecca)» Laurence Olivier, Joan Fontaine. Pomeriggio 2°0; Sera 2°0.

Corso: «Il grande peccatore» Gregory Peck Ava Gardner R. Douglas

Doria: «Il disonesto» (Bel Ami) George Sanders, Angela Lansbury. Platea L. 2°0, Poltrone L. 2°0.

Lux: «Quel meraviglioso desiderio» Tyrone Power e Gene Tierney. Platea L. 2°0; Galleria L. 2°0.

Metro-Cristallo: William Berry, E. Taylor, G. Miranda «Così sono le donne». Matt. 10,30 e L. 155.

Nuovo: «Le due sorelle» Loretta Young, Celeste Holm.

Torino: «Gianni Pinotto e l'assassino misteriosos» B. Karloff. Ap. 10.

Vittoria: «Il virginiano» tecn., Brian Donlevy, Barbara Britton, Joel McCrea. Platea 2°0, Gall. 3°0

Alexandra: «Bimbbo rosso» tecn. Gary Cooper, Paulette Goddard.

Alpi Mademoiselle du Barry. Tech.

Ariston: «Ladri di biciclette» Regia di Vittorio De Sica.

Augustus: «Mezzanotte sorgerà il sole» Jennifer Jones, John Garfield. Platea L. 150; Galleria L. 170.

Capitol: «Tifone sulla Malesia» Dorothy Lamour, Robert Preston.

Fiamma: «L'istruttore Colombo» in technicolor con Frederic March Mary Hollywood: «Bimbo rosso» tecn. Gary Cooper, Paulette Goddard.

Ideal: «Addio Monte J. Kirpara e Comp. Grandi. Riviste A. Polacco» «Buffonate» ore 16,15 e 21,15

Massimo Come eroica l'America Maurice Partita Italia-Belgio

Nazionale: «Bimbo rosso» tecn. Gary Cooper, Paulette Goddard.

Principe: «Campane a martello» G. La Rubriglia, F. Basson Ul. 22

Reale: «Come eroica» l'America Maurice Partita Italia-Belgio

Ala Tre settimane d'amore. Ap. 10

Mignon: «Signora per una notte» **Olimpia:** «Capitan Eddy» Murray **Po:** Il principe delle volpi. L. 60 **Nuovo:** «Amira» technicolor Linda Darnell, C. Wilde Ap 20.

Regina: «Delitto nella notte» Var.

Romano: «Signorinella» G. Bechi, Riv. Verreri ore 10.15 e 21.

S. Pietro 44-077: Feste dei maggi

Esperia: «L'altare» F. Giachetti.

Imperiale: «Musica segreta» Var

Stadium: La lunga attesa, Turner

Vigliani: «Il fantasma» tecn. G. Cooper, P. Goddard Apertura 19

Bianco: «Notte e dì» technicolor. Frejus: «Terzo uomo» Alida Valli

S. Paolo: «Al di là dell'orizzonte»

Corallo: «Cieli neri» technic. Bing Crosby, Fred Astaire.

Eridano: «Femmina folle» tecn. Gene Tierney, Dornell Wilde.

Ortigia: «Navigazioni avventurose».

Radium: «Non puoi impedirmi di amare». Ore 21 Varietà.

V. Venato: «Al di là dell'orizzonte» Dorothy Lamour. Apertura 14.

Astra Amori di Carmen. Hayworth

Bernini: Gloria non, Custer, Flynn

Esedelor «Tre settimane d'amore» tecnic. Alice Faye, C. Miranda.

Odeon: «Duello senza fine».

Adua: «Città avventurieri». Var.

Aurora: «Arcipelago in fiamme».

Brasile: «Fiume d'argento».

Fortuna: «L'uomo del sud». Var.

Orione (Barca): «Ti ritroverò».

Palermo «Johnny Belinda» Wyman R. Parker: «Isola del diavolo».

Spezia: «L'imperatore di Capri»

Cabiria: «Uomini città ragazzi»

Colosseo: «Orgoglio e prepotenza»

Italia: «Senza ritorno» e Comp. di riviste Camia Merlini ore 21.

Moderno: «Inferno dei tropici» Victor Mc Laglen, Lee Carillo.

Piemonte: Il principe della volpi.

S. Carlo (Nichelino): «Duello al sole» tecn. Jennifer Jones.

Sperimentale: Quarta dei giganti. Tech.

Apollo: «Gli invincibili» tecnico. Gary Cooper, Paulette Goddard.

Doria: «Il velo azzurro».

Edera: «Femmina folle» technic.

Lucento: «Bivio d'amore».

Nizza: «Il cielo può attendere».

RADIO

RETE AZZURRA (Torino I, m. 457,3 - Bologna II, m. 202,7 - Firenze I, m. 457,3 - Genova I, m. 225,4 - Milano I, m. 224,7 - Roma II, m. 225,4 - Venezia I, m. 225,4) — Ore 17: Per i ragazzi e i bambini della ferrovia (manifesto spettacolo) - 17,30: Vita musicale in America - 18: Musica leggera - 18,25: Incontri musicali: Giorgio Ribon - 18,50: Attualità - 19: Orchestra Umfella - 19,25: Riflettendo - 19,35: Rassegna settimanale - 20: Giornale Sport - 20,20: Orchestra Cetra: dir. P. Barzizza - 21,15: «Il Diavolo innamorato», musiche di A. Pepoli; musiche di V. Frazzi (registraz.) - 21,30: Orchestra sinfonica Donadio - 22,15: Sergei Prokofieff: dalla suite del balletto «Il buffone» op. 21 - 22,30: Voci e strumenti in libertà - 23,15: Al Parlamento; Giornale.

Ore 24,30: I notturni dell'usignolo (serie musicale). Francois Couperin: «Concerto Reyale». Terzo concerto in re maggiore; Ottavo concerto, «Dame le godt théâtre» - 24: Ultimo notiziario.

RETE ROSSA (Torino II, m. 207,2 - Bologna I, m. 269,1 - Firenze II, m. 272,2 - Genova II, m. 202,2 - Milano II, m. 280,1 - Roma I, m. 322 - Venezia II, m. 280,1) — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: Organo da ballo - 18,30: Romanzo sceneggiato: «Novella Maternal» di A. Palmarchi (ultima puntata) - 19,30: Sport - 19,50: Musica brillante - 19,58: Quartetto vocale Salvatore Gervasio: «La gita» - 20,37: Rassegna del jazz - 20,50: Giornale; Sport - 21,2: Poeta Alberto Bordi - 21,15: «Cavalleria rusticana» di Pietro Mascagni, diretta dall'autore (ediz. Sonzogno) - 22,05: Poesia nervo - 22,55: Musica leggera - 23,10: Al Parlamento; Giornale - 23,30: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

PASSATEMPI

PASSO DI RE

RAN	GUS	TAS	MO	U
NA	SI	CAN	È	SPET
CE	RE	FS.	FA	TA
TA	VE	◎	O	CO
IN	LA	L'	LO	QUA
TEL	NA	RU	LE	NEL
COL	SCA	U	SI	CHI

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla marinella, ricavate una frase di Ed. Gardner.

Soluzione del gioco precedente
Cambio di iniziali: d'oglio: Maglio; Rugile; Taglio; Voglio.

CINEMA
CAPITOL
VIA GERNAIA, 14
Un successo enorme

Un travolgente, spaventoso uragano di sorprendente realtà
PLATEA L. 120
GALLERIA L. 150

IMFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

DOMANI AL VITTORIA

OGGI ULTIMO GIORNO del Technicolor
IL VIRGINIANO

IMMINENTE

AUGUSTUS
OGGI
il [illegible] superfilm di JOHN HUSTON.

Una prod. COLUMBIA CEIAD, con
JENNIFER JONES
JOHN GARFIELD
PEDRO ARMENDARIS
Platea L. 170 - Gall. L. 170

OGGI all' AMBROSIO
Un film di SAMUEL GOLDWYN

ALL' ASTOR OGGI
Il film che 100.000 persone hanno chiesto di rivedere

LA PRIMA MOGLIE (REBECCA)
con JOAN FONTAINE e LAURENCE OLIVIER
Produzione: DAVID O. SELZNICK - Regia: A. HITCHCOCK - Distr.: ART. ASSOCIATI

OGGI **REPOSI** OGGI

LORETTA YOUNG - CELESTE HOLM
LE DUE SUORE
Un gioiello della «STAGIONE D'ORO» 20th Century Fox

all' ALFIERI
DA STASERA A DOMENICA ULTIMI GIORNI DI
MACARIO
A PREZZI POPOLARISSIMI
Poltronissime L. 900 - Poltrone L. 700
Poltroncine L. 300 - Ingressi L. 150
Sabato ore 21 alla Serata in onore di Macario presenzierà il Mago di Napoli
Prenotazione e vendita biglietti in via Roma, 360 - Telefono 55.425

Piccole storie

Ragazze... d'allora

Pieno Settecento. Una giovanissima piccola attrice della *Comédie Française*. Particine, poco più d'una figurante. Era giunta a Parigi dalla natia Champagne l'anno prima e s'era alloggiata tutta sola in un minuscolo appartamento di Rue Richelieu. Si chiamava Susanna. Ma se non aveva la fama di castità della sua patrona, era tale la fragranza dei suoi vent'anni, erano così limpidi i suoi grand'occhi azzurri, era così dolce il suo modo di parlare, che non si poteva esserne amati senza andar certi della più completa sua fedeltà. Anche se eran per solito molti, a correr la ginnetta alle sue grazie.

Ma fra i molti parve un giorno fortunatissimo Piron, il caustico amico di Voltaire, poeta ed autore drammatico egli pure, uomo di spirito e spregiudicato come pochi, bevitore per quattro e giuocatore arrabbiato. Egli s'era conquistato alla brava Susanna. Forse all'umorista di qualche suo successo come autore, forse al più positivo dato del bell'uomo che era. E complice l'appartamentino di Rue Richelieu, la loro intimità era subito diventata perfetta.

Ma una sera, ad ora insolita, cioè alquanto prima dello spettacolo, il fattaccio. Senza neppure bussare, da padrone, Piron s'era fatto alla porta del camerino dell'attrice, ed aveva aperto. Un attimo, chè pian piano già richiudeva. Aveva visto Susanna, nè lei doveva assentene accorta, tra le braccia di quel vecchio libertino, ed ipocrita per di più, che era il marchese D'Origny. Tutto svelato d'un lampo: certo lui il segreto suo protettore, certo lui che l'aveva fatta venire a Parigi. Ma c'era da pensarci bene, oh! Perchè, alla fin fine, che Susanna avesse un protettore, nessuno lo sapeva, mentre lui Piron per principio, diceva così, con le donne mai che aprisse la borsa, piena o scarsa che fosse... Ci avrebbe dunque dormito su, ecco tutto. E il domani avrebbe parlato a Susanna. Non foss'altro che per raccomandar prudenza...

Così fu che il domani andò da lei un po' perplesso.

— Giù... ieri... — cominciò a stento e in tono minore. — Ieri sera... Nel tuo camerino... Ma dove si va a finire! Ho aperto un istante, e t'ho trovata tra le braccia del...

— Ah! — fece solo Susanna, che già capiva come sarebbero andate le cose. — Te l'avevo pur detto che col buonissimo Auber siamo cugini di cugini...

— Anche lui, dunque! — cominciò a inquietarsi Piron. — Era il marchese D'Origny, quello che ha visto io!

— Ah! — ancor azzardò lei.

— Ma chi non vede che il signor marchese potrebbe essere suo nonno?

— Motivo di più per capir benissimo!

— Questo poi no! Ti proibisco! Ma sai per cos'era venuto? Voglio sol ogni cosa che in mi sposi.

— Eh?!

— Sì. E' stato lui, a farmi conoscere Dorneux... Non immagini come mi vuol bene Dorneux!

— Ah questa! — esclamò Piron, scoppiando in riso. — Il marchese che ti dà in moglie al suo segretario! Niente da dire: una magnifica trovata per prender te in casa...

— Che pensi? — parve adontarsi lei, e gli girò in volto i limpidi occhioni azzurri. — Mi sembra che io...

— Tu? Altro che doppio giuoco! Partita in regola a quattro... No, no, cara, sei d'una forza che non sospettavo davvero. Spiegabile che io metta giù le carte...

E, dandole un buffetto sulle rose gianche, se ne andò disinvolto e sorridente, proprio come faceva quando gli capitava qualche grossa perdita al giuoco.

Ma ciò che nemmeno Piron poteva immaginare, o solo sospettare, è che la regnetta di cuori, adusa consigliere il tenentino, già da qualche tempo almanaccava d'abbandonare almeno lui per convolare un po' più libera alle complicate sue nozze.

Tasse su tasse!

Gionata Swift, il famoso umorista inglese di cui oggi ancora, dopo due secoli, son popolarissimi in tutto il mondo *I viaggi di Gulliver*, per certe sue delusioni in politica si era definitivamente trasferito in Irlanda. Ma pur là egli non cessava di bersagliare col suo spirito il partito dei «whigs» allora al potere ed in particolar modo il governo che taglieggiava i poveri contribuenti d'ogni sorta di tasse.

— Sacrosantamente vero, signor Swift, — gli disse un giorno da filosofa la sua padrona di casa. — Ma non farci cattivo sangue. Qui vi vogliono tutti bene, lo sapete, tutti sono orgogliosi di voi, della vostra gran fama di scrittore, del vostro Gulliver...

— Oh, poter fabbricare un Gulliver alto come quella torre per i nani di Londra!

— Londra! Londra! Non pensarci più. Qui vi troverete ben meglio. Posti così tranquilli, così ridenti, così belli... E non vi dico la loro salubrità. Non la sentite quest'aria? Così leggera, così balsamica, così pura...

— Zitta, zitta, signora Calwright! — la scongiurò allora Swift, prendendola per le mani. — Ve lo chiedo per carità!

— Ma è così, ve l'assicuro. In tutto il Regno Unito non c'è contea che abbia l'aria che abbiamo qui...

— Volete tacere? Ma lo sapete il governo che ci delizia? Solo che senta, solo che vi pensi, e ci metterà una tassa anche sull'aria!

Figli dell'amore

Per primo, lo stampò Carducci. A quel tempo il Parini era ancora dai duchi Serbelloni a Milano, ma solo più come precettore onorario e abate domestico, dacchè i suoi allievi, i figli del duca Gabrio e della duchessa Vittoria, già eran stati messi in collegio a Roma. E fu allora che i dissapori tra i due nobilissimi coniugi s'aggravarono ancor più, sino a sfociare in una vera e propria loro separazione di fatto. Di qui molte chiacchiere a Milano e altrove, tanto più che il duca, già avanti negli anni, era in fama di marito indulgente, e la duchessa, ancor giovane assai, passava per appassionata un po' troppo.

— Situazione scabrosa — aveva commentato il Parini col medico della duchessa che condivideva con lui le aperte antipatie del duca.

— Mettetela in versi, abate.

— Ahimè, so ben io che versetti ci vorrebbero! — disse cosa a se stesso il futuro autore di quello sferzante poemetto che sarebbe stato per i nobili d'allora *Il giorno*.

E nella notte egli compose un pepato epigramma che fu subito su tutte le bocche, e che fece schiattar dalle risa l'intiera città. In esso è nientemeno che il marito, ora fin diviso di letto dalla moglie, a rivolgersi affettuosamente ai possibili altri figli alle viste...

Ma ecco l'epigramma:

Cari figli, non piangete,
chè se mai ancor non siete,
non potendo vostro padre,
vostre madre vi farà.

I quattro piccantissimi versi tutto dicono da sè: solo si noti che in essi il duca ben mostra di saperlo, lui, che pur i figli dell'amore sono per legge suoi; nè sarà certo la duchessa a volerli comunque privare del maraviglioso stato civile di cui la legge li regala... Proibito, diamine!

Marcello Arduino

L'attrice Margaret Lockwood in una scena del film «Il matrimonio è una cosa seria» che uscirà entro la primavera

De Sica progetta un film sulla borghesia

La figura del protagonista sarà un professore, impersonato dall'attore americano Fitzgerald

Milano, giovedì sera.

Quando gli americani — gli americani del cinema naturalmente, cioè quelli di Hollywood — scoprono un autentico valore (sia esso divo o regista) si buttano a corpo morto su di esso e lo trasformano in una vivente miniera di dollari. In Italia non facciamo neppure meno di così: fiuchiamo niente o quasi. Eppure un artista che pur senza stamburamenti pubblicitari va facendo la sua strada da solo con l'unica arma a sua disposizione, quella cioè della propria arte, ha polarizzato su di sè l'attenzione degli stranieri, specie degli americani. E' il caso di Vittorio De Sica che da parecchi giorni si trova a Milano per girarvi un film sulla vita e sulla natura dei milanesi.

Il soggetto glielo ha fornito Cesare Zavattini col suo libro *Totò il buono*, una delicata vicenda di poveri diavoli che sognano bellezze e felicità e vivono per i loro sogni, ai quali non rinuncerebbero per tutto l'oro del mondo. Vi prendono parte attori professionisti, da Emma Gramatica a Paolo Stoppa, ad Arturo Bragaglia, a Guglielmo Barnabò, ai pugili Erminio Spalla e Bartolozzo, e attori improvvisati; anzi i veri protagonisti del film sono, come nei maggiori ormai girati da De Sica, proprio gli improvvisati, cioè i tipi scelti per la strada, nelle case, negli uffici, nei cantieri fra gli operai, nei campi fra i contadini, insomma dove lavora e vive la gente umile.

Questa volta De Sica è andato a pescare i tipi più importanti, per impersonare i personaggi della sua favola di celluloide, fra i barboni, orfani e abbandonati del Martinitt di Milano o fra i cosiddetti «barboni». La loro vita, le loro abitudini, le loro speranze sono al centro della vicenda che fra pochi mesi sarà proiettata in tutta Italia.

La politica non c'entra

Gli abbiamo chiesto: «Dicono che, essendo comunista, lei sia naturalmente portato a un determinato genere di film. E' vero?».

Ci ha risposto: «Anzitutto non sono un comunista e si è sbagliato grossolanamente quando si è voluto attribuire anche a *Ladri di biciclette* una posizione polemica. Io tendo, per istinto e conformazione sentimentale, per mia natura insomma, a simpatizzare per i deboli, i poveri, gli umili, i diseredati; ma la politica non è mai l'ispiratrice del mio lavoro. Non sono al servizio di nessun partito politico. Piuttosto di mettere la mia professione al servizio di un partito cambierei mestiere. Sono, credo, prima di tutto un artista e, nel limite delle mie possibilità, voglio e intendo fare dell'arte e basta. Se amo gli operai è perchè mi sento operaio anch'io, e non soltanto perchè anch'io, se voglio campare, devo pur lavorare, ma perchè il mio temperamento di lavoratore mi fa amare coloro che, come me, lavorano: mi sento simile a essi e anelo alla loro stessa felicità, ho gli stessi loro bisogni ed è giusto che, come essi, aspiri a un avvenire migliore. Tutto ciò è naturale, è umano. Che c'entra la politica? Forse che una aspirazione alla giustizia è monopolio di un dogma o di una organizzazione politica? Cristo non morì per la redenzione del genere umano?».

«E' vero, gli abbiamo domandato, che *Miracolo a Milano* sarà un film di intonazione, un film sociale o di critica ai costumi della società attuale?».

Col suo aperto sorriso di fanciullo, rimasto tale anche se i capelli non sono più neri come un tempo, ma bianchi, ci ha risposto: «Non è vero. Questo film vuole essere un pretesto per divertirci un po' — su una favola moderna — fra ricchi e poveri. E' allegro e farà ridere dal principio alla fine. Non c'è politica, non ci sono speculazioni nè paternalismi: la politica, ripeto, non mi ispira mai, nè desidero farne. Come non ritengo ve ne sia in *Ladri di biciclette*, non ce n'è in questo *Miracolo a Milano*. Tanto meno c'è il comunismo. Perchè molti che mi credono comunista si possano ricredere, dopo *Miracolo a Milano*, che chiude la serie iniziata con *Sciuscià* e continuata con *Ladri di biciclette*, farò un film in difesa della borghesia italiana. Proprio così».

André in America?

«Ma anche qui non ci sarà politica. I protagonisti saranno naturalmente i grandi capitalisti, i miliardari, gli speculatori, ma saranno i borghesi costruttori fattivi, creatori di potenza e di benessere per il Paese, insieme ai piccoli borghesi della classe media, non meno umani e importanti per la vita della società. Il protagonista sarà appunto un professore, uno studioso, un lavoratore, cioè anche lui, ma con un suo mondo tutto particolare che non può essere il mondo del lavoratore che fa il facchino nel porto di Genova o il fonditore agli altiforni della Fiat.

«Lo impersonerà un grande attore americano che ha già aderito e deliziato», ecco ha scritto alla mia proposta: è Fitzgerald. Il Fitzgerald di *La mia via*, e della *Città nuda*. Il soggetto me lo sta preparando, anche stavolta, il mio inseparabile Zavattini».

Per ora De Sica non ha altri progetti: il solo al quale pensa poco non per il quale deve subire pressioni quasi quotidiane, è quello di recarsi in America. Ha però posto una condizione: di essere lasciato lavorare a suo modo in piena e assoluta libertà di poter fare i film che piacciono a lui. «Se accetteranno — ha concluso — farò il film *Gli italiani a Brooklyn*».

Lincoln Cavicchioli

Esposta a Ginevra la Fiat "1400,,

Una formula nuova per il progresso automobilistico

Dalle 11 di stamane — inaugurazione del Salone di Ginevra — la produzione automobilistica mondiale si è ufficialmente arricchita di una nuova vettura, la FIAT 1400: ospite di primaria importanza nel ristretto gruppo delle macchine capo-scuola, destinate a lasciare lunga traccia nella storia del progresso.

L'innegabile influenza americana che ha presieduto alla sua genesi, non deve falsare il giudizio che l'esperto è chiamato a formulare della «1400», nè sottovalutarne la personalità, ch'è originalissima, profondissima, verremmo dire rivoluzionaria: italiana e torinese al 100 per cento, anche se americaneggiante quel tanto che basta per dare una lezioncina di logica automobilistica al mondo intiero. Ed è sintomatico che questa lezioncina provenga dalla FIAT, nel cinquantenario della sua attività industriale.

Quali dunque l'originalità della nuova vettura? Essenzialmente quella di aver saputo raccogliere gli insegnamenti delle più progredite tendenze americane in fatto di comodità, di comfort, di sicurezza, di facilità di uterza, di automatismo di funzioni, di indifferenza alle cure manutentive e alle revisioni, di lunga durata, di completezza di prestazioni, di ampia abitabilità, di raffinata eleganza, piegandoli tutti alle esigenze caratteristiche dell'automobilista europeo in genere ed italiano in ispecie. Il quale vuole vetture molto veloci perchè da noi lo spirito sportivo, anche se inconscio, permane il grande artefice della nostra conducta; vetture molto agili, maneggevoli e penetranti perchè le nostre strade sono strette e difficili, il nostro traffico disordinato e pieno di sorprese, avari i nostri parcheggi; vetture di modesta cilindrata e di minimo consumo, perchè siamo poveri; vetture vestite col nostro inconfondibile buon gusto carrozziere, perchè siamo tutti, o ci piacerebbe di essere, un po' artisti. Basta siffatte queste due classi di caratteristiche per comprendere l'inconciliabile contrasto reciproco: fino a ieri infatti la scuola americana fu considerata l'antitesi della scuola italiana.

Il felice connubio — non per via di compromessi, di paralleli rinunce, ma conservando integralmente le diverse virtù — è il miracolo realizzato dalla «1400»: vettura agile maneggevole e parca come una vetturetta; generosa e stabile come una macchina sportiva; elastica, comoda, ben sospesa, silenziosa e ben dotata come una grossa americana di lusso. A completare il miracolo, va aggiunto che anche nella sua elaborazione costitutiva tutto è nuovo: macchinari, processi di lavorazione, attrezzature: la FIAT si è gettata a fondo, per la «1400», sulla via della mozzarizzazione degli impianti, per la riduzione dei costi e la moltiplicazione delle unità giornaliere prodotte. Ne è risultata la possibilità di fornire una così ghiotta, progredita e ricca vettura (al confronto dalla quale la «1500», per recentemente perfezionata, appare di colpo povera e invecchiata) a un prezzo decisamente inferiore a quello della «1500»: anzi, addirittura la possibilità di far beneficiare della nuova politica dei prezzi ridotti anche gli altri modelli rimasti in listino: la «500», e segnatamente l'immortale, universale «1100».

La linea sorprende davvero negli ambienti automobilistici del prezzo fissato per la «1400» (900 lire per cent. cubo di cilindrata, o 1100 lire per Kg. di peso) è tanto più giustificata se si considera che — indipendentemente dal numero delle prestazioni offerte e delle caratteristiche apparenti — il progetto della nuova vettura ha compiuto una radicale evoluzione qualitativa in tutti gli organi soggetti a sollecitazioni dinamiche, che sono stati sottomessi a miglioranti tecniche, che sono stati sottomessi a miglioranti tecniche, che sono stati sottomessi a miglioranti tecni

NUOVA

TORINO - A. IV - Num. 54
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40.943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
16-17 Marzo 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

Duecentodieci iscritti a rappresentare il ciclismo europeo

Tutti contro Coppi nella "Sanremo,,

Un intervento di Bonetti durante la prova a Marassi

Dopo Genova, oggi a Firenze

Si allenano le nazionali-bis

FIRENZE, giovedì sera.

Dopo la prova di ieri a Genova, dove sono scesi in campo gli uomini scelti per formare la rappresentativa nord-ovest, oggi a Firenze provano i convocati per la nazionale B. Il primo ieri sera a varcare la soglia del Gran Hotel è stato Mari della Juventus insieme a Quaiazzi, Vitali e Zanon. Poi arrivava Pandolfini della Fiorentina (Galassi, Cervato e Castiglioni che hanno casa a Firenze hanno ottenuto il permesso di presentarsi stamani alle 9) e quindi Antognoni, Furiassi, Puccinelli, Semendini, Venturi, Zecca e Santamaria. Bizzon e Trevisan, giunti bloccati a Padova per via dello sciopero generale nel Veneto, hanno mandato un telegramma per avvertire che arriveranno giunti a Bologna in taxi e poi in treno a Firenze.

Il dott. Pallavicini Sporone avrà oggi a disposizione tutti i convocati per la formazione della squadra B che alle 15, presente il pubblico, sostenerà un allenamento contro i bianco-neri del Sirio. Nulla è stato possibile sapere circa il primo schieramento dei probabili: desidera Moro una volta in campo.

Ieri sera dopo cena gli atleti andarono al cinematografo, intanto all'allenatore e ai dirigenti federali Giancone. Stamane hanno fatta una breve passeggiata in città e a mezzogiorno sono rientrati in albergo per la colazione. Un po' di riposo poi un pullman formato dieci posti al Grand Hotel li ha portati allo stadio comunale.

UN GIORNALISTA FRANCESE SCRIVE COSI'

Se fa sole è di Fausto se piove è di Bartali

Due noti giornalisti stranieri, il francese Pierre Bourrillon e il belga De Smet, che hanno seguito col nostro Vittorio Varale la Milano-Torino e l'allenamento di alcuni campioni per la Sanremo, così vedono la classica gara di apertura della stagione ciclistica.

«Stampa Sera» mi chiede di dire come io veda la nuova Milano-Sanremo.

Confesso che sono rimasto perplesso di fronte a una domanda così netta, direi brutale, e anche così ampia. E' un pronostico che si vuole da me? appare mi si chiede semplicemente d'anticipare qualche considerazione generale sulla «Classicissima»?

Il mio avviso, la Milano-Sanremo può trasformarsi, a seconda delle condizioni climatiche, in due prove distinte.

Una corsa severa, difficile, direi crudele in caso di pioggia e di vento da Milano al Turchino può avvantaggiare degli atleti del tipo Bartali di parte italiana, del tipo Kubler di parte svizzera. Lucien Teisseire, tra i francesi, e Schotte, fra i belgi, sono anch'essi gli uomini che meglio sopportano il maltempo e conseguenti «defaillances».

Una corsa col bel tempo, sotto il sole primaverile, può modificare totalmente la trama della competizione. E' fuori discussione che la maggioranza dei «routiers» — a qualunque Paese essi appartengano — preferiscono offrire le loro membra ancora un po' legate ai caldi raggi del sole anzichè alle raffiche appuntite della grandine o della pioggia gelata.

Ma qualsiasi debbano essere le condizioni climatiche di sabato, c'è sempre un ostacolo contro il quale vanno a sbattere i più veloci e i più fragili come i più coriacei e resistenti: la distanza (insolita per una corsa d'apertura) e la fine del percorso coi tre promontori da superare: Capo Mele, Capo Cervo, Capo Berta.

C'è fortunatamente una regola immutabile in questo terreno propizio alle più dure battaglie: gli uomini in forma, gli uomini di classe riescono sempre ad imporsi.

Dicevo più su che la Milano-Sanremo disputata sotto gli elementi avversi dovrebbe essere favorevole a dei corridori tipo Bartali. Non vorrei però generalizzare: è ben noto in quale modo sappia brillare Fausto Coppi anche quando la strada diventa un inferno. Tuttavia questa volta i vostri corridori — vedette in testa — sono sotto una minaccia che mai così grave si era vista dalla fine della guerra.

Alla minaccia impersonata da Van Steenbergen, di cui nessuno può contestare l'alta classe e di cui nessuno conosce il reale limite delle possibilità, bisogna aggiungere la minaccia francese. Teisseire, Lauredi, Fachleitner, Caput, Bobet, Lambrechts, Malléjac hanno basato la loro preparazione atletica proprio in vista di questa sensazionale corsa di apertura.

Essi sanno che Coppi — che è il loro avversario N. 1 — deve essere attaccato sin prima dei tre capi che cominciano appena dopo Alassio; essi sanno che trovandosi con essi al piede d'una di queste rampe, Fausto ha 80 probabilità su 100 di terminare vittorioso a Sanremo.

E' per queste considerazioni che noi prevediamo una Milano-Sanremo rapida, costellata da attacchi severi da parte straniera fra il Turchino ed Alassio, magari anche prima, giacchè l'esempio del belga Claes, raggiunto sul Capo Mele dopo una fuga di 150 km., non può essere dimenticato dai vostri capiti.

In ogni caso non c'è da aspettarsi che il corridore francese o il corridore belga si metta a servizio totale d'un suo «capitano». Quegli fra di loro che vorrà vincere dovrà essere in forma perfetta, possedere un coraggio a tutta prova e contare soltanto sulle proprie forze.

Sarebbe assai bello per noi se uno dei nostri rappresentanti riuscisse a tagliare pel primo il traguardo di Sanremo. Il difficile è prevedere come essi attaccheranno Fausto Coppi e «quando». Noi li conosciamo, i nostri corridori, e sappiamo per esperienza che essi fanno sempre qualcosa di inaspettato e di imprevedibile.

Pierre Bourrillon
dell'«Equipe» di Parigi

Assente solo Leoni

MILANO, giovedì sera.

Le iscrizioni alla «Sanremo» si sono chiuse ieri sera dopo aver raggiunto la rispettabile cifra di 210 partecipanti.

Purtroppo si dovrà lamentare l'assenza di Adolfo Leoni, che ritenuto la conseguenza dal capitombolo di domenica scorsa sulla pista del velodromo torinese, durante la riunione d'attesa della Milano-Torino. Al capezzale della Lagnano il medico ha prescritto, in modo categorico, dieci giorni di riposo: quanto basterà per far diventare un sogno la Sanremo.

Da Milano e da Torino

I derby per ora in sordina

A Torino e Milano, dove domenica prossima avranno luogo i «derby» calcistici che possono decidere il campionato, la preparazione si effettua in sordina. I giocatori cercano di pensare quanto meno possibile alla impegnativa prova che il pubblico non ha per ora raggiunto il calor bianco di altre occasioni. Specialmente a Torino regna molta pace, e in casa granata e in casa bianconera. Gli uomini di Carapellese proseguono a ritmo regolare la preparazione che culminerà oggi in una partita in formazione di gara. Lo schieramento si opporrà al bianconeri verrà deciso domani, ma è presumibile che non si discosterà molto da quello vittorioso contro la Roma.

Alla Juventus nella seduta di atletica e palleggi diretta stamane da Carver, ha provato a lungo anche Manente, senza risentire dolore al ginocchio infortunato. Dal canto suo Parola si sente perfettamente a posto e quasi certamente giocherà. Comunque oggi pomeriggio Carver riunirà ancora i suoi uomini allo stadio ed esaminerà accuratamente le condizioni sia di Parola che di Manente, in quanto non è escluso, se il ginocchio non darà più fastidio, che anche il terzino sinistro possa essere compreso nella formazione che verrà decisa domani.

Nella capitale lombarda intanto, mentre rare notizie giungono della preparazione dell'Inter, segregata ad Intra, si segue con calma il lavoro dell'allenatore rossonero Cheisler, il quale è preoccupato per le condizioni fisiche del portiere Buffon e del terzino destro Belloni (i quali però con tutta probabilità giocheranno domenica) e ha già deciso di sostituire il giovane De Grandi con l'anziano Bonomi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

UNA VENDITA COLOSSALE
di tutta la merce
A PREZZI DI REALIZZO

GRANDE ASSORTIMENTO IMPERMEABILI
di tutte le marche

Soprabiti da	L. 5000
Abiti completi da	» 3500
Giacche da	» 2800
Pantaloni da	» 1000
Camicie assortite	» 1000

Approfittate dell'occasione per i vostri acquisti

Via Lagrange, 32 **ELIOS** Via Lagrange, 32

Per i belgi Van Steenbergen sogna l'impresa clamorosa

Il trofeo Desgrange-Colombo dimostra sempre più la sua utilità. Lo scambio di vedette che da due anni esso provoca ha singolarmente arricchito la stagione delle corse internazionali. La vittoria di Schotte nel 1948 e di Coppi nel '49 hanno creato, tanto nel Belgio che in Italia, l'emulazione che ci si aspettava. Adesso non manca più che un successo francese per scatenare, nella vasta arena ciclistica, l'ardore dei combattenti e l'entusiasmo dei tifosi caratterizzanti tutte le grandi competizioni internazionali.

E' per questa ragione che da due anni la «classicissima» si è arricchita d'una partecipazione straniera di qualità; ed è per questa ragione che il giro di Lombardia — pur venendo a stagione troppo tarda, pei belgi soprattutto — ha ereditato un identico successo che ad ogni fine ottobre aduna a Milano le vedette dell'intero ciclismo europeo.

Mi si consenta tuttavia di segnalare che i promotori del «D.-C.» hanno avuto un precursore. Già nel '47 il piccolo Lucien Vlaemynk aveva lanciato, in Belgio, l'idea di partecipare, con una squadra bene attrezzata, alla Milano-Sanremo. Ma il progetto non potè realizzarsi che a metà. Sparsi in varie squadre — e qualcuno addirittura correndo individualmente! — i belgi erano già battuti in partenza. Vittima di due forature, Van Steenbergen nulla potè contro la sfortuna ed cenò d'un primo ritorno fenomenale.

L'anno scorso, Jeff Demuysère (ultimo vincitore straniero della «Sanremo» nel 1934), mise in piedi un'équipe per conto della Gazzetta, nella quale Sterckx e de Simpelaere si classificarono onorevolmente, malgrado una preparazione molto affrettata. Ma questo mezzo successo, rinforzato dalla buona prova di Camellini e di Fachleitner per la Francia, servì tuttavia a rinfocolare l'ardore combattivo dei più illustri pedalatori stranieri.

In seguito alla sua vittoria nel campionato del mondo a Copenaghen, un paladino di Van Steenbergen, deluso per la critica al circuito di Linby e per la svalutazione del successo belga, propose al nuovo campione del mondo già vincitore della Freccia Vallone davanti all'italiano, di andare un giorno senz'altro ad affrontare Coppi sul suo proprio terreno — sul Turchino e sui tre capi della Riviera.

Questa proposta venne avanzata durante la festa al Tivoli, mentre Rik se la passava allegramente coi suoi amici. Se il neo-campione del mondo non rispose subito all'audace iniziativa, tuttavia dovette pensarci molto, e non dimenticarla. E' da quella sera che Van Steenbergen dovette proporsi di correre la Milano-Sanremo del '50, nella quale potrebbe riportare la più grande vittoria della sua carriera.

Da quando si è impegnato con la «Girardengo» egli ha preparato la sua corsa e reclutato i suoi assistenti. Una scelta migliore non poteva fare: egli avrà al suo fianco Impanis, secondo nella «Regioni fiamminghe» dell'11 marzo, Schotte, terzo e vedetta dell'«Het Volk» del 5 marzo, e Depredhomme, passista di classe ed emulo di Ketelaer, lo scudiero di Coppi.

Alla testa di così forte squadra e basando la propria fiducia sul «rodage» d'un'intensa stagione invernale su pista e delle corse su strada in Africa, egli dovrebbe poter terminare il trono di Coppi, come già lo fece vacillare nella Freccia Vallone dove partì senza borracce e senza gomma di ricambio. Tanto egli è un estroso ed un volontario sotto l'apparenza d'un indolente.

L'altro giorno, in allenamento, «Van Steen» ha enormemente deluso il giovane Falchi perchè ci mise otto ore per andare da Alessandria a Sanremo. Sabato, in costume da corsa, è più che probabile che gli procurerà una grossa sorpresa.

Robert de Smet
di «Les Sports» di Bruxelles

Van Steenbergen

Parola, ex-dipendente della Fiat, tra il comm. Cora e Bava, esamina la nuova «1400».
(Foto Moisio)

La bella prova di Lucentini

Il Muccinelli dei cadetti

Dal nostro corrispondente

Genova, giovedì sera.

Prima di ritornare sull'allenamento dei giocatori convocati a Genova, sarà bene precisare una cosa: quella che abbiamo visto all'opera sul terreno di Marassi non era una rappresentativa Nord-Ovest, sebbene i suoi uomini fossero tutti di squadre piemontesi, liguri o lombarde, ma una mezza Nazionale B. L'altra metà è quella che giocherà oggi a Firenze, e che permetterà a Novo di formare una squadra unica, che sarà nuovamente convocata la settimana prossima in località non ancora prescelta per un nuovo allenamento che dovrebbe sfociare nella definitiva formazione dell'undici che, pur cedendo la Nazionale B, sarà opposta, il 9 aprile, sotto il nome di Rappresentativa Nord-Ovest, a una formazione francese del Sud-Est, in una partita che si disputerà a Lione.

Presa nel suo insieme è stata una cosa piuttosto modesta quella di ieri. Note positive per ciò che riguarda i terzini e ancor più la mediana, dolenti per i due portieri (e per Bonotti ancor più che per Viola), parecchio sconfortanti per l'attacco, dove un solo uomo ha saputo farsi valere. Si tratta di Lucentini, la giovane ala destra sampdoriana, che ieri si è decisamente imposto per la velocità delle sue azioni, la sua intelligenza, la facilità con cui piantava in asso gli avversari o per la prontezza nel tiro a rete. Un autentico piccolo campioncino, che di questo passo farà certamente moltissimo cammino. Non per niente è stato subito soprannominato il Muccinelli dei cadetti.

Non inganni il fatto che i rappresentativi abbiano segnato nove reti contro una degli allenatori. La destrezza, la vera avversaria, è squadra dalle modeste possibilità, e nel secondo tempo si è presentata con sette riserve. In più due grossi errori di Bonetti hanno nel primo tempo facilitato la marcatura dei «rappresentativi». Nè Chiandi nè tanto meno Santagostino hanno soddisfatto al centro della prima linea. Caprile è stato un'ala sinistra piuttosto scolorita, Turconi è apparso sfasato, Picchi e Formentin un po' migliori del bustese. Ma è mancato il gioco d'assieme e soprattutto il condottiero dell'attacco. Nella mediana Cattani ha impedito agli avversari ogni possibilità di manovra, e la bravura di Angeleri e di Achilli ha costituito il punto di forza della squadra.

Renzo Bidone

Discesisti di 4 Nazioni da domani a Sestriere

Con la prova di slalom gigante sul percorso Sises-Sauriere (600 metri di dislivello) s'inizia domani la classica competizione della «Tre Funivie». Seguirà valuta la prova di discesa libera sulla nota pista Banchetta-Anfiteatro-Borgata, e domenica quella conclusiva dello slalom speciale, che sarà trasmesso sul pendii del Monte Alpette, in piena vista del pubblico, che certamente converrà numeroso sul colle per la gara fra 4 nazioni.

Il pronostico di Coppi mi porterà fortuna

Anche "Gino,, in riviera

Dal nostro corrispondente

Varazze, giovedì sera.

Gino Bartali, il campione di cui quest'anno si è meno parlato ha visitato il percorso della Milano-Sanremo. Il passaggio in riviera dell'atleta che l'anno passato al «Tour» ha saputo ancora stupire le folle sportive è sfuggito a tanti, ma non a chi — come noi — da 25 anni segue con passione e precisione gli allenamenti dei corridori ciclisti. Naturalmente al forte corridore toscano abbiamo fatto notare quanto è scritto all'inizio di queste note... rimproverandolo che la colpa era in massima parte sua per il fatto di non essersi stabilito, almeno qualche settimana, in riviera, per consentire alla stampa di dare fiato alle trombe, anche sulle sue prove.

Bartali ci ha dichiarato di sentirsi un po' in disparte per via dell'età, aggiungendo però subito, a mo' di pentimento: «Veramente, ora che ci penso, Girardengo quando aveva i miei stessi anni (36) vinse clamorosamente la Milano-Sanremo. Perchè non potrei ripeterne l'esempio io? Dato che sono un po' in ritardo nell'allenamento, gradirei una giornata brutta, in modo che la prova risultasse tanto pesante da costringere i concorrenti a spingere molto di forza. Non crediate, però, che con una bella giornata mi dichiari battuto innanzi tempo. Sino all'arrivo non si può dire nulla. Certo che se fossi in possesso, in salita, dello scatto di una volta, vorrei vedere chi mi riesce a stare vicino. Ho letto che Coppi mi calcola (ed è uno tra i pochi) come elemento capace di aggiudicarsi la corsa. Speriamo che ciò mi «porti fortuna», ha concluso salutandoci Gino.

Fausto Coppi ha compiuto ieri l'ultima uscita di circa 100 km., dichiarandosi soddisfatto, anche se è di qualche chilo, più pesante dell'anno passato. Calerà con le prossime corse, certo col Giro d'Italia. Il fatto di uno o due chilogrammi di diversità, in più o in meno, nel peso non deve avere soverchia importanza perchè abbiamo visto atleti partirsene dalla riviera con peso maggiore — seppur di poco — di quando vi erano discesi. Quest'anno l'esempio più tipico ce lo ha dato il rossoalabardato Grosso che domenica ha superato ogni previsione per la sua vittoria nella Torino-Milano.

Qualche altro corridore, tra coloro che possono vantare di essere nella cerchia stretta dei probabili vincitori della «classicissima», hanno voluto compiere l'ultima capatina sul percorso. Tra costoro il nostro laccuino ha annotato Fiorenzo Magni.

G. B. Ferro

La schedina Totip

Quattro corse di trotto e una di galoppo nella schedina di questa settimana e tra le corse di trotto il Premio Milano di L. 3.000.000. Sono dati partenti: Orbetello (1), Tudor (2), Agrio (3), Tirsena (4), Pan (5), Rivale (6), Are (7), Alessandro da Bruno (8) tutti al 9100 e Bayland (9) al 9.150. E' una corsa molto aperta: la favorita è Rivale, Consigliamo 1-x e 1-2.

Per le altre tre corse di trotto indichiamo nel Premio Mirabello di Milano una combinazione 1-2 e 2-1 imperniata su Rubio e Pilade; nel Premio della Scultura di Trieste preferiamo Orsolo siavanti a Molreno (x-1) e nel Premio Calcio di Bologna vediamo Delofaro davanti a Folklore (2-1).

Assai aperto sono le due corse di galoppo. Il Premio Melpomene (m. 1400) di Roma ed il Premio Rovetiana (m. 1600) di Firenze. Nella prima Cataro e Parma del gruppo 1 e Mayerlaer del gruppo 2 sono assai vicini e la simpatia personale può suggerire la scelta nel indichiamo 1-2. Nella seconda abbiamo un complesso di undici cavalli che non sono certo degli assi, nella forma attuale. Nota sembra da preferire; ma Jorase è in ripresa, Senza Pudore è bene in corsa ai pari di Bizarro e di Bella, Sulla carta si deve dare fiducia ad 1-2; ma gli amatori delle combinazioni azzardato giocano un x-2.

RABARBARO ZUCCA
il solo realmente efficace

MAGNESIA S. PELLEGRINO